Anno XI. TORINO, Sabato 20 Ottobre 1877 Num. 289.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 5.50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4.50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) [illegible].
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Numero doppio, Cent. cinque

SOMMARIO

del n. 42 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

AVVISO.

La *Gazzetta letteraria* pubblicatasi oggi per Torino, non potrà essere spedita agli associati che lunedì.

TORINO, 20 OTTOBRE 1877.

RIVISTA

Il viaggio del Presidente della Camera elettiva — Un banchetto andato a monte — Programma dell'onorevole Crispi — Locomozione di prefetti — Fulminazione del Consiglio Provinciale di Roma — Il Congresso cattolico di Bergamo.

Dal famoso di Adolfo Thiers in poi, nessun viaggio diede materia a tanto chiacchiere, supposizioni, polemiche, apologie quanto quello di Francesco Crispi. Ma il Thiers si sapeva ciò che proponevasi, recandosi nei Gabinetti d'Europa e la commissione che si era assunta, onorevole per lui quanto infruttuosa. Quanto al Crispi invece siamo ridotti a fare delle congetture, ad almanaccare. Da una parte non pare punto che andasse sinora molto d'accordo col Ministro degli affari esteri e ciò farebbe credere che viaggiasse unicamente per proprio conto: ma dall'altra un Presidente della Camera elettiva, il rappresentante dei rappresentanti della nazione, che favella, come tale, coi personaggi più ragguardevoli delle grandi potenze e pronuncia discorsi in pubbliche adunanze è un fatto meritevole di molta attenzione, è anzi qualche cosa di molto più importante che non le semplici visite che si rendono i principi che viaggiano *incogniti*, cioè con un nome accattato.

Il Crispi adunque fece visita a tutte le grandi potenze, eccettuata la Russia. Ma in esse non rappresentò sempre la stessa parte, risplendè anch'egli in una parte più e meno altrove. In Francia si trattenne specialmente co' suoi amici politici, coi capi di parte. A Berlino invece fu al suo apogeo e non è ora il caso di rammentare quanto disse in pubblica adunanza e ad un giornalista, che trombettò quanto aveva detto in privato, nè ciò che abbia fornito materia delle sue conversazioni col principe Bismarck e ciò per la semplice ragione che non lo sappiamo. In Inghilterra invece si recò come un semplice mortale, fu tanto chiuso quanto era stato aperto in Germania e la stampa infatti fece appena menzione della sua breve gita in quell'isola.

Ma la curiosità fu eccitata al più alto grado quando si seppe che il Crispi era giunto a Vienna. Farebbe egli ivi qualche discorso che servisse di commento a quanto aveva detto a Berlino? Darebbe delle spiegazioni sull'alleanza italo-germanica? Si allegò da taluno che fosse stato confortato da un alto personaggio diplomatico a cogliere quell'occasione per temperare quanto per avventura era parso troppo avventato nelle sue anteriori dichiarazioni e per confermare solennemente i vincoli delle amichevoli relazioni tra le monarchie italica ed austro-ungarica. Ma, quale che ne fosse la cagione, il Presidente della Camera dei deputati non diede alcuna risposta, od almeno non fornì materia alle disputazioni dei pubblicisti.

Appena giunto egli nella capitale dell'Austria, si annunciò un convito, a cui sarebbe intervenuto il presidente della Camera austriaca, e, come infallibile conseguenza, alle frutta una solenne concione, la quale doveva dissipare ogni equivoco. Ma che è? che non è? il banchetto non ha luogo. Prima si disse che era solo sospeso e ciò per la tarda partenza del Crispi. O che, volevano forse aspettare ch'egli tornasse? La locuzione era proprio infelice. Poi si disse la cosa come stava, il convito non si faceva per mancanza di convitanti. Un telegramma della *Libertà* afferma infatti che il banchetto fu aggiornato (voleva dire che non si farebbe più, perchè *aggiornare* significa anzi stabilire il giorno) perchè la maggioranza del Reichsrath non è favorevole ad una dimostrazione. Altri semplicemente che gl'invitanti erano troppo pochi.

Siamo dunque ridotti ai magri ragguagli che ci dà la stampa viennese. La *Nuova stampa libera* ci rende conto di un colloquio che con un collaboratore di essa ebbe il Crispi. Non accadera invero beccarsi il cervello per dire ciò che ha detto, non vi troviamo del peregrino. L'Italia, asserì, vuol esser amica ugualmente di tutti, della Germania, della Francia e dell'Austria. *Hoc erat in votis.* Smentì la notizia di un'alleanza fra la Germania e l'Italia. Vuole la conservazione dell'Impero ottomano. Quanto alle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, il Crispi, come il Cavour, libera Chiesa in libero Stato. Tuttavia se invece di essere italiano fosse tedesco, parteggerebbe pel Bismarck, perchè la Germania, partita in tante confessioni, non è nelle condizioni dell'Italia. È favorevole all'illimitata libertà di coscienza, perchè il pensiero debb'essere assolutamente libero: è lontanissimo dall'ateismo, ma se gli atei bramassero fondar una Chiesa in Italia, li lascierebbe fare. (Qui forse l'interlocutore fu frainteso, o si mostrò soverchio amatore di antitesi, giacchè una Chiesa d'atei veramente non la comprendiamo. Forse prese la parola Chiesa nel suo significato primitivo di congregazione). In ogni caso l'Italia non ha nulla a temere dal successore di Pio IX, di qualunque colore sia per essere. Sarà sempre liberissimo nella cerchia del Vaticano e il suo Governo si atterrà sempre alla legge sulle guarentigie papali.

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* ebbe un colloquio coll'on. Crispi. Disse pure ad esso che non era stato incaricato di alcuna speciale commissione e viaggiava per tastare il polso all'Europa. Non conchiuse nulla col cancelliere germanico, disse solo che nè l'Italia, nè la Germania tollererebbero la restituzione del potere temporale del Papa. Quanto alla Francia, se adottasse una politica clericale, l'Italia farebbe alcuni provvedimenti per precauzione, non aventi tuttavia un carattere bellicoso. Questa non ha nè diritto, nè intenzione d'ingerirsi nelle cose di Francia, ma se Vittorio Emanuele avesse adoperato come il Mac-Mahon, egli non avrebbe mancato di osservare ciò essere imprudente e non consentaneo alle norme parlamentari.

Non sappiamo se l'on. Crispi aspiri in suo segreto al potere supremo. Qualche volta pare atteggiarsi da futuro presidente del Consiglio, in ogni caso avremmo qui un abbozzo di programma, su due grandi questioni. Le sue parole non corrispondono a capello colle passate dichiarazioni della sinistra, di cui è capo, e sembrano meglio convenire ad un uomo prossimo ad avere il maneggio della cosa pubblica. Di lui sappiamo poco altro. Ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore Robilant, che lo convitò, e poi si recò a far visita al dottor Rechbauer, presidente dell'Assemblea legislativa.

Si dice che l'onor. Crispi si rechi, per confabulare col conte Andrassy, a Pest; ma ivi non avrà occasione di sbrigliare la sua eloquenza. I Magiari sono sfegatati amici dei Turchi, e un tratto dissero d'essere anche parenti. Ora un rappresentante dell'Italia può essere molto fautore della pace, ma non andrà mai sino al punto di chiarirsi avversario dei popoli che, come già l'italiano, anelano a scuotere il giogo degli oppressori.

Se il signor Crispi viaggia per suo piacere, il Ministro degl'interni fa viaggiare i prefetti, anche contro loro voglia. Egli è vero che mette a riposo anche alcuno di essi che non si sentiva niente stanco. E notiamo che dei trasferiti parecchi non erano che da pochi mesi nelle residenze state loro assegnate e non si comprende quindi il motivo di tanta locomozione. Il barone Nicotera irrequieto, viandante, vuole foggiare gli altri alla sua guisa. Dal 18 di marzo in qua le provincie di Porto Maurizio, Reggio di Emilia, Udine, Catanzaro e Macerata hanno visto tre volte mutati i loro prefetti e non è questo il modo di fare una profonda, reciproca conoscenza. Fra quei prefetti vediamo tornar a galla anche il mingherlino Colucci. Il Ministro dà dei colpi quando sul cerchio e quando sulla botte. In tutto, due posti in aspettativa, tre nuovi o richiamati, dieci traslocati.

Finalmente è caduto il fulmine che da lungo tempo muggiva sul capo al Consiglio provinciale di Roma. Sin da quando si palesò lo screzio tra esso ed il prefetto Caracciolo, non si considerò più vivace. Tuttavia la notizia dello scioglimento non fu accolta a Roma con favore, anzi destò indegnazione, onde da una parte e dall'altra si fanno già preparativi per le prossime elezioni. Potrebbe intervenire al barone Nicotera ciò che recentemente al maresciallo Mac-Mahon, il quale licenziò i rappresentanti della nazione e questi tornarono più baldi di prima. Non crediamo tuttavia che nel caso che il Consiglio provinciale di Roma riesca composto degli stessi elementi di prima, il Ministro s'acconci a sottomettersi od a dimettersi.

Il Congresso cattolico è stato a Bergamo più fortunato che non l'anno scorso a Bologna. Potè tranquillamente vacare alle sue discussioni e deliberazioni senza intervento di fischi e anche senzachè si levasse contro lui una sassaiuola e il prefetto non si è trovato nell'alternativa di difendere un'adunanza, la quale al postutto è consentanea al diritto dei cittadini, o di spiacere a una certa classe di liberali, la quale non ama quell'adunanza. Crediamo che tutti abbiano ad andare lieti di questo fatto, gli uni per non essere stati molestati, gli altri perchè non siasi dato loro un pretesto di dirsi perseguitati ed acquistarsi (con poco prezzo) la palma del martirio.

Amplissimo era il programma di quel Congresso, oratorii, pellegrinaggi, santificazione delle feste, bestemmie, assistenza religiosa nell'esercito, tempio di Paray-le-Monial, feste religiose, associazioni cattoliche, conferenze apologetiche per la gioventù, feste speciali pel Santo Padre, statistica delle opere religiose, processioni, chiese povere, confraternite, digiuni, denaro di S. Pietro, strenne natalizie al Papa, redenzione dei chierici dalla leva militare, riscatto dei moretti, asili d'infanzia, giornalismo. Una sezione è consacrata all'arte e si occupa ne' monumenti sacri, ne' cimiteri, nelle scuole di canto, nella diffusione delle immagini, nelle società filarmoniche.

Vi sono anche argomenti che toccano la politica e le leggi dello Stato, come il vigente sistema d'insegnamento, le franchigie elettorali, le associazioni, gli istituti privati cattolici, i libri di testo, le case di custodia, le patenti per l'insegnamento. C'è materia da lavorare e da studiare per molti.

Quali siano le deliberazioni prese non è lecito sapere ai profani, appena qualche sprazzo di luce è sparso sovra di loro. Stante l'ordinamento e la disciplina della Chiesa e la grande influenza che essa esercita sempre sugli animi, quel Congresso non si può guardare con indifferenza. Delle stesse libertà nazionali esso si giova, specialmente della stampa e del principio di associazione e in qualche luogo informa anco le elezioni. E finchè si mantiene nella sfera puramente religiosa, nella diffusione del sentimento cristiano, non è punto pericoloso, anzi una parte del suo programma mira ad un reale progresso: ma bisogna dormire coll'arme indosso, sventare le trame se mai se ne ordiscono. Mantengano i liberali incolumi i loro principii, non soffochino le discussioni, non ricorrano alla violenza, cosa sempre brutta, e anzi nociva alla causa che vuolsi sostenere, ma badino che la bandiera non copra merce di contrabbando.

DALLE PROVINCIE

Da **Rivoli**, in data de' 19 ottobre ci scrivono:

« Ieri sera al nostro teatrino dell'Asilo ebbe esito felicissimo il saggio drammatico dato dagli alunni del detto pio istituto.

« Vi conveniva buon numero di persone, le quali furono larghe di applausi ai giovanissimi attori che dimostrarono di sapere la loro non facile parte in modo da rendere pressochè inutile la presenza della loro pazientissima maestra che faceva da suggeritore, senza suggerire.

« Si richiese la replica della produzione, ed è tempo che voi sappiate cosa sia; stupite! ESTER, *azione drammatica in 3 atti*, desunta dalla tragedia di Racine!

« L'autore ama serbare l'incognito.

« La replica avrà luogo dopo domani domenica alle ore 8 pom.

« Meritano pure un distinto encomio i bravi dilettanti di musica signori fratelli Cassone, ed il signor Piatti, i quali eseguirono con maestria tale da riscuotersi i più calorosi applausi un brillantissimo valtz, un duetto a due violini concertati con accompagnamento di piano forte sopra motivi della *Maria Padilla*, ed un terzetto originale del Bodoira scritto com'egli sa scrivere, e di sicuro effetto perchè interpretato con brio e squisito sentimento artistico. »

LETTERA DA CUNEO.

Un soggetto antipatico — L'ippoferrovia — La festa a Borgo S. Dalmazzo — Il proseguimento della linea ippoferroviaria — Teatro Civico.

18 ottobre.

Parliamo un po' di *vaiuolo* per quanto sia brutto questo soggetto. Il vaiuolo a Cuneo, come al vostro giornale fu scritto giorni fa, c'è veramente e ha mietuto qualche vita, ma per fortuna non ha raggiunto finora proporzioni inquietanti e speriamo non le raggiunga mai. Un manifesto del sindaco molto a proposito venne a raccomandare ai cittadini la maggior pulizia nell'interno degli abitati, ad annunziare che il Municipio concederà sussidii, nei limiti delle sue finanze, ai proprietari che non volessero per intero sostenere la spesa del lastricamento dei cortili e ad avvertire che un medico è a disposizione di tutti coloro che intendessero, per precauzione, essere rivaccinati. L'indole della malattia dev'essere piuttosto maligna, giacchè i medici non poterono vantare molte guarigioni; il manifesto citato chiama la malattia *vaiuolo confluente*. O non c'era una denominazione più comprensibile e meno insulsa?

L'ippoferrovia Cuneo-Borgo S. Dalmazzo ha ottenuto un grande successo. I carrozzoni ar-

(78)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

I.

Rivelazione terribile.

(Continuazione).

I pensieri gli si succedevano nel capo con la rapidità del fulmine; era rimasto un momento coi gomiti appoggiati sul tavolino, con la fronte fra le mani, quando di botto si volse al medico.

— Per amor di Dio, aiutatemi... guidatemi! — esclamò. — Voi mi avete dato un colpo che m'ha stordito. Che debbo fare?... La mia fidanzata è in potere di quell'uomo... moribonda forse... Come salvarla?

— Non saprei che cosa dirvi. Voi potete chiamare presso di lei il più abile dottore di Londra, ma bisogna poi vedere se questo qualunque dottore sappia vedere così chiaramente il pericolo da prendere delle misure pronte ed energiche. In questi casi v'è sempre luogo al dubbio, e un uomo è sempre più corrivo a dubitare dei proprii apprezzamenti che ad ammettere facilmente una verità così infernale. Ed è appunto per questa naturale titubanza che molte esistenze si perdono. Mentre il medico delibera tra sè e sè, l'ammalato muore. E poi, se il segreto di questa morte trapela in seguito a circostanze delle quali il medico non ha forse avuto notizia, un grido di pubblica indignazione si eleva contro di lui. La clientela del dottore è perduta e il suo cuore si spezza. Quel grido di indignazione sarebbe forse stato maggiore, se egli avesse parlato a tempo senza avere la possibilità di provare le sue affermazioni. Voi mi considerate come vigliacco e briccone, perchè non ho osato rivelare i miei sospetti quando ho veduto il signor Halliday morente. Finchè non si trattava che di un sospetto, esprimerlo sarebbe stata per me una completa rovina. Il giorno venne in cui i miei dubbi si erano quasi mutati in convincimento. Mi recai alla casa del signor Sheldon, risoluto ad insistere perchè un altro medico si facesse chiamare, il quale del mio convincimento avrebbe fatto una certezza. Ma questa risoluzione arrivava troppo tardi. Forse il signor Sheldon aveva affrettato la catastrofe. Il mio ammalato era morto prima che entrassi nella casa.

— Come fare per salvarla? — ripetè Valentino con lo stesso tuono disperato.

Non potea fermarsi col pensiere sulla morte del povero Tom; era un fatto che per lui si perdeva nella notte dei tempi. In tutto l'universo non c'erano che due soli esseri rischiarati da una luce sinistra che li faceva uscire dal caos: una giovanetta senza difesa in balìa di un assassino, e il suo dovere era di correre in soccorso di lei.

— Che debbo fare, — ripeteva — che debbo fare?

— Non saprei proprio dirvi a qual partito sarebbe meglio che vi appigliaste: — rispose Burkham quasi egualmente disperato di chi gli volgeva quella domanda. — Vi darò il nome dell'uomo più adatto ad andare fino al fondo di un tale affare, un nome abitualmente chiamato nelle inchieste criminali... il dottore Jedd. Voi certo avete dovuto sentir parlare del dottor Jedd. Quel che avete a far di meglio si è di recarvi immediatamente da lui e di menarlo con voi a vedere la signorina Halliday: il solo suo nome basterà a spaventare il signor Sheldon.

— Ci vado subito... E l'indirizzo... dov'è che posso trovare il dottor Jedd?

— A Burlington Row... Ma c'è una cosa da riflettere.

— Ed è?

— L'intervento del dottor Jedd potrebbe forse spingere quell'uomo ad un atto disperato. Potrebbe affrettar la catastrofe, come appunto è accaduto l'altra volta. Se aveste veduto il suo sangue freddo in quell'epoca, se l'aveste veduto al letto di morte di quel pover'uomo, rassicurandolo con parole affettuose, ridendo e scherzando secondo le fasi della malattia, della dolorosa agonia, durante tutte le miserie di una morte così disperata, senza mai fermarsi un momento nell'opera sua... se l'aveste veduto, voi capireste che paura io debba avere di darvi un consiglio. Quell'uomo è stato del pari determinato e freddo nell'assassinare il suo amico. Questa volta sarà anche più impassibile.

— Perchè?

— Perchè è più raffinato nella scienza dell'assassinio. I sintomi dell'avvelenamento del povero fattore della contea di York erano quelli dell'avvelenamento con l'arsenico. Quelli che mi descrivete voi sono effetto di qualche veleno vegetale. I veleni di questo genere rendono

(4)

rivano e partono carichi di passeggieri. Buona parte di essi è attirata dalla calamita della novità; ma, comunque, l'esistenza dell'ippoferrovia e la prosperità dell'impresa sono assicurate. Colgo quest'occasione per attestare — e lo attesto con vero piacere — che ho preso abbaglio nel riferire le tariffe. Esse non sono quelle riportate nella mia lettera precedente, ma le seguenti più modiche, se non modicissime: cent. 15 per la 1ª classe e per ciascun percorso, cent. 10 per la 2ª classe e per ciascun percorso, l'intero tratto di strada dividendosi in quattro percorsi.

Ho biasimato la distinzione delle classi in *prima* e *seconda*. Anche il pubblico la biasima e lo prova il fatto che i carrozzoni di 1ª classe sono quasi sempre vuoti. Che la Società impresaria cominci a riconoscerla non di sua convenienza è chiaramente indicato dalle rare comparse dei carrozzoni stessi. Quando le classi sono separate, ma ambedue nello stesso carrozzone come a Torino, la distinzione è inopportuna; ma lo è doppiamente quando, come qui, i carrozzoni sono di 1ª oppure di 2ª classe e non ne parte che uno per volta — ogni ora — di questa o quella specie. In generale si crede che la Società impresaria finirà per ridurre ad una le due classi e le due tariffe con vantaggio suo e d'altrui.

Il giorno di domenica, 14 corr., ricorrendo la festa maggiore al Borgo S. Dalmazzo, l'affluenza dei Cuneesi ad ogni partenza dell'ippoferrovia fu tale e tanta che ne nacquero confusioni indescrivibili. Chi arrivava non riusciva a discendere dal carrozzone, si forte era il pigia pigia di quelli che volevano salirvi. Coloro cui stava a cuore di preservare le costole dalle gomitate, i calli dalle pedate e gli abiti dagli squarci erano costretti a servirsi d'una delle solite vetture.

Nei carrozzoni si stava serrati proprio come le acciughe entro il barile.

Taluni barili... voglio dire carrozzoni, contenevano ben più che settanta acciughe... voglio dire persone. Insomma una folla da non dirsi anche sui vagoni per le merci. La Società ha fatto incassi straordinari.

La Sentinella delle Alpi, di qui, domandò in uno dei passati numeri il proseguimento della linea dell'ippoferrovia sino alla stazione della strada ferrata percorrendo la via Nizza, il che fu una condizione del contratto. Io credo che raggiungerebbe meglio lo scopo un regolare servizio d'*omnibus* dalla stazione, per la stessa via, sino al punto di partenza dell'ippoferrovia. La salita che dalla stazione riesce in città è troppo ripida per un'ippoferrovia.

Se la si vuol fare di corsa, com'è naturale, si richiede un numero di cavalli troppo grande anche vista la proporzione degli accorrenti. Invece con uno o più *omnibus* tratti da un paio di vigorosi cavalli per la stessa percorrenza, penso si venga a risparmiare tempo e denaro e a soddisfare meglio la popolazione. Notisi che per l'affollamento, in certi giorni, della via che si vorrebbe percorrere per recarsi alla stazione o tornarne, l'ippoferrovia presenterebbe dei pericoli facilmente evitabili con gli *omnibus*.

Si adotti un mezzo o si adotti l'altro, sarebbe ottima cosa estenderne la comodità non solo a coloro che hanno intenzione di portarsi pel lungo la linea Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, ma a chiunque dalla stazione intende salire in città. Si ovvierebbe così al bisogno, veramente sentito, d'un servizio d'*omnibus* addetto al trasporto, per una tenue moneta, dei viaggiatori dalla stazione nel centro della città.

Sabato, 20 corrente, ha principio la stagione autunnale d'opera in musica al Teatro Civico coll'opera *Esmeralda* del maestro Vincenzo Battista. Cotesto melodramma, come pure i due che si esporranno in seguito, vale a dire l'*Ebreo* ed il *Marco Visconti*, sono nuovi per le nostre scene.

La compagnia di canto è la seguente: soprano, Ginevra Colombo; mezzo-soprani, Margherita Trenti e Amalia Fumagalli; tenore, Emanuele Ferrer; baritono, Candido Prandi; buffo, Aristide Trinci; Bassi, N. Pozzi e Gioachino Samperini.

Speriamo che l'esecuzione dell'*Esmeralda* non eguaglierà quella del *Salvator Rosa*, che ha cominciato la stagione musicale dell'anno scorso, e speriamo altresì che, quando ciò fosse in tutto o in parte, il pubblico cuneese non trascenderà più a quegli eccessi a cui è trasceso lo scorso anno e manterrà la sua fama di temperato e cortese a dispetto dei maleducati d'ogni specie che s'ingegnano di manomarglie la; speriamo che, comecchessia, egli saprà imporre silenzio a certe dimostrazioni indegne di persona civile. J.

LETTERA DA VENEZIA.

La stazione marittima — Il Prefetto — Le nostre Società di mutuo soccorso e il loro riconoscimento giuridico — L'Associazione del progresso — Ricordi patriotici — Fiera ed Esposizione di vini — Monumento a Nino Bixio — Freddo precoce — Teatri — Prossima pubblicazione.

17 ottobre.

Il progetto di creare qui una stazione ferroviaria marittima, a cui potessero approdare i più grossi bastimenti pel carico e scarico diretto delle merci, va attribuito al Governo austriaco. Secondo il piano primitivo, questa stazione dovea sorgere lungo il canale della Giudecca e siccome questo canale e l'altro di cui esso è il prolungamento e che conduce al mare, il canale di San Marco, non avevano bisogno d'essere scavati e la superficie solida su cui innalzare i magazzini e far scorrere i treni esisteva, la scelta della località non poteva essere migliore. Tutto il lavoro si risolveva puramente in banchine, pontili e fabbricati adatti e in un tronco di ferrovia che avrebbe legato questa stazione all'altra di S. Lucia, destinata ai passeggieri. Approfittando dei vantaggi naturali, con una spesa relativamente piccola, circa un milione e mezzo di fiorini, portando la locomotiva al porto e non questo a quella, ne sarebbe risultata una stazione marittima stupenda, con un bacino largo 300 metri, lungo due chilometri e mezzo, il quale, fornito di banchine e relativi fabbricati, avrebbe costituito, a detta delle persone più competenti, un *dock* unico al mondo.

Succeduto all'austriaco il Governo italiano, il progetto fu mutato. Alla stazione *naturale* si volle sostituirne una *artificiale*. Si volle portare il porto alla locomotiva e si scelse a quest'uopo per la progettata stazione un'altra località al lato occidentale del Campo di Marte, in mezzo all'acqua, dove bisognava creare tutto di pianta, non solo le banchine, i magazzini e i fabbricati per l'amministrazione e per la dogana, ma benanco la superficie solida, il bacino d'approdo e il canale d'accesso. Si andava incontro così ad una spesa di costruzione molto maggiore, ad un'impresa tecnicamente più difficile, ed un aggravio perpetuo per mantenere alla voluta profondità il bacino e il canale. Ma di ciò pazienza! Fosse almeno l'impresa riuscita quale la decantavano Governo e progettisti!

I lavori, cominciati nel 1868, dovevano essere compiuti in due anni. Ora siamo nel 1877 e la nuova stazione non solo non è in attività, ma è ben lungi dal poterlo essere e, se anche un giorno lo sarà, è ormai dimostrato che da essa non si potranno mai ricavare quei vantaggi che il commercio si riprometteva.

Infatti una gran parte dei lavori è finita, ma finita in qual modo! — I terrapieni, i muraglioni di sponda, la maggior parte dei magazzini, i fabbricati per l'amministrazione ferroviaria e doganale sono costruiti, ma a stento si reggono in piedi. Nessuna linea è al suo posto primitivo, le rette si sono convertite in curve, i terrapieni cedono, i muraglioni minacciano di rovesciarsi, i fabbricati sovrapposti sono sfasciati. Poco ci vuole, e forse può bastare il tremito dei convogli, perchè quest'opera colossale dai piedi di fango precipiti.

Il difetto sta nelle fondazioni, erroneamente calcolate, malamente eseguite. Scavando il bacino, venne a mancare il sostegno del sottosuolo e le fondazioni quindi s'indebolirono. Ma il bacino non è scavato che in piccola parte. Ora il dilemma a cui siamo di fronte è questo: se si continua a scavare tutto precipita; se non si scava, i grossi bastimenti non possono entrare in bacino e tanto meno approdare. E quando si pensa che le merci in massima parte vengono portate dai grandi piroscafi, di leggieri si scorge che se anche quel poco che è fatto potrà essere mantenuto, nessun vantaggio sensibile se ne potrà ricavare.

Intanto — il credereste? — i lavori finiti furono collaudati (!) e dal Governo *bonariamente* pagati! E come se ciò non bastasse, esaurito a quest'ora l'intero preventivo, si proseguono pazzamente i lavori e si continua a sprecare allegramente il denaro dei poveri contribuenti — e perchè? — Per un puntiglio: perchè non si vuol riconoscere il proprio errore, la propria leggerezza. Infatti è impossibile che Governo e progettisti non vedano ciò che tutti vedono, non comprendano ciò che tutti comprendono, vale a dire che il *progetto di dare a Venezia una stazione marittima in quel luogo fu ed è un progetto sbagliato.*

.*. Era corsa voce ultimamente che al nostro prefetto, conte Sormani-Moretti, si fosse per dare un successore; ma la voce non si confermò.

È positivo che si trattò più volte di un simile provvedimento; ma è probabile, a meno che non sorgano circostanze impreviste, che egli rimanga qui per un pezzo.

L'on. Sormani-Moretti ha contribuito efficacemente all'incremento della consorteria *azzurra*, e questa consorteria piace troppo all'on. Nicotera perchè egli possa essere scontento del conte Sormani.

.*. Le nostre Società di mutuo soccorso tennero un'adunanza per mettersi d'accordo sull'atteggiamento da prendersi di fronte al progetto di legge per il riconoscimento della loro personalità giuridica.

Fu votato il seguente ordine del giorno che vi trascrivo testualmente:

« I presidenti e i rappresentanti delle Società di mutuo soccorso, ritenuto che il riconoscimento della personalità giuridica è un diritto e non una concessione od un beneficio del Governo, fanno voti perchè il progetto dell'on. Maiorana sia respinto al Congresso di Bologna e che al Congresso stesso vi sia sostituito un progetto che s'ispiri ai principii della libertà politica ed economica e che rispetti i diritti delle Società di mutuo soccorso. »

.*. All'*Associazione del Progresso* ebbe luogo, pochi giorni or sono, la nomina del nuovo Comitato direttivo — che risultò, nel suo complesso, di tinta un po' tendente all'azzurro.

Non c'è del resto da stupire. È questo il colore che ora domina qui a maggior gloria del ministro Nicotera.

.*. Il Municipio ha pubblicato il primo supplemento alla lista dei Veneziani morti per l'indipendenza italiana e degli stranieri morti nella difesa di Venezia del 1848-49.

Sommano finora a circa settecento, ma dai calcoli approssimativi devono arrivare ai due mila.

Il Municipio avrebbe fatta ottima cosa mandando una copia degl'elenchi a tutti i Municipii d'Italia, perchè le lacune potessero essere riempite e le lapidi riuscissero per quanto è possibile complete.

Se costì vi sono famiglie che contino dei congiunti morti nella difesa di Venezia nel 1848-49, s'affrettino a mandare il loro nome al nostro Municipio.

.*. Il Comitato costituitosi qui per le feste del prossimo Carnevale, intende promuovere per quell'epoca una *fiera* ed *esposizione di vini*, nella quali sieno accolti tutti i tipi migliori delle regioni vinicole d'Italia, con un concorso a premi pei vini della regione Veneta. All'esposizione di vini sarà aggiunta una speciale regione per l'*esposizione di liquori*.

.*. La nostra Giunta municipale ha intenzione di proporre al Consiglio comunale di concorrere con 500 lire al monumento che deve erigersi in Genova in onore di Nino Bixio, che, oltre essere un'illustrazione italiana, ha patrocinato più volte gl'interessi di Venezia.

.*. Qui da più giorni abbiamo un freddo tale che pare di essere saltati al principio dell'inverno.

.*. La città è melanconica, trista, perchè chi può è in villa, e pochi, quest'anno, sono i forestieri. Fortuna che abbiamo due teatri aperti dove si può passare alla meno peggio la sera.

Al Goldoni abbiamo la compagnia Aliprandi-Rosa che conta dei discreti artisti, tali da render tollerabile al pubblico perfino la *Fidanzata* del Dominici, produzione nuovissima, molto noiosa.

.*. Gli avvocati Madon e Clementini, addetti alla nostra avvocatura erariale, stanno pubblicando un *Trattato sui redditi di ricchezza mobile*, colle modificazioni portate dall'ultima legge.

L'opera tende a facilitare l'esatta interpretazione della legge.

È una notizia interessante pei signori contribuenti. X.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

1. *Curiosità insoddisfatte* — 2. *I Russi intorno a Plewna* — 3. *Nuovo nutrimento pei cavalli* — 4. *Febbri prodotte dalla putrefazione dei cadaveri* — 5. *Sortite dei Turchi.*

Sistova, 18 ottobre.

1) Tutti i corrispondenti e i giornali hanno ripetuto che da venti giorni circa si lavora attivamente a seguar parallele, scavar fossi, costruir trincee d'approccio nei contorni di Plewna, ma nessuno disse ancora in quali punti sopratutto si facciano cosiffatti lavori, dove si accenni a dare il nuovo attacco ai forti di Plewna.

Come sapete, è vietato ai corrispondenti di visitare gli avamposti dell'esercito dell'Ovest. È in questi giorni partito alla volta di Porlim o Poradim il sig. Grant, corrispondente del *Times*, dopo di essere rimasto per qualche tempo gravemente indisposto a Bukarest.

E' viaggia con gran treno di cavalli e carrozze e domestici, quasi a modo principesco. Verrà fatto a lui quello ch'è impossibile ad altri? Non so. Ma credo che anche senza recarsi proprio sui luoghi, egli possa essere informato di tutto da Russi o meglio da Bulgari. La potenza dell'oro, e il corrispondente del *Times* può e sa a tempo spenderlo a piene mani, riesce a tutto.

Molti ostacoli si appianano coll'oro che con tutt'altri mezzi sarebbe impossibile di vincere. Staremo dunque a vedere. In ogni caso non per lungo tempo ancora ci terremo la curiosità in corpo, poichè, se il tempo, come accenna di fare, si ristabilisce in breve, potremo fra quindici o venti giorni veder di gran cose.

2) Alla fine, quello che si sarebbe dovuto fare sin dal primo attacco di Plewna, l'esercito alleato dell'Ovest vince in numero l'oste turca di Plewna. Questa, malgrado i rinforzi ricevuti, non può passare i 60 o 70,000 uomini. I Russo-Rumâni sono più di 100,000. La 3ª divisione della Guardia Imperiale, dopo essere stata per qualche tempo accampata ad Ovcia-Movila, è da qualche giorno arrivata sotto Plewna; così pure la 1ª divisione, quella che il 5 corrente ho veduto passare in rivista dall'Imperatore a Gornystuden. Arrogi una brigata di cacciatori della Guardia e un 5000 cavalli. Non so qual destinazione avrà la 2ª divisione, che in parte è già arrivata in Bulgaria e in parte è in viaggio.

I soldati russi e rumâni hanno cominciato a farsi delle capannuccie di frasche, a scavarsi delle tane nella terra; ma la maggior parte non ha ancora altro riparo che le tende, insufficiente riparo. Si sono ordinate baracche di legno, case di ferro, ma sinora non si è veduto nulla. Anche un ponte di ferro fu ordinato in America, ma è da scommettere che anche questo arriverà tardi, a inverno avanzato.

3) Si è cominciato a nutrir i cavalli, in mancanza di fieno, con certe conserve inventate, dicesi, in Prussia, e che si preparano in Russia e in Rumânia. Sono composte di varie guise di farine, particolarmente di farina di fagiuoli, appastate e poi cotte e biscottate. Conterranno, secondo i principii della chimica, una gran quantità di sostanza nutriente, ma è certo che i cavalli le mangiano con gran ripugnanza.

Si son fatti immensi depositi di farina di frumento e di altre sostanze alimentari; ma se le strade saranno cattive e non si finirà così presto la ferrovia Fratesti-Zimnitza, l'intendenza russa e la rumâna si troveranno molto imbarazzate a mantenere 270 o 280,000 uomini.

4) La corrente impetuosissima del Danubio ruppe, alcuni giorni sono, il ponte di Turnu Magurele e si dovette adoperare un vaporetto e delle zattere per continuare i trasporti militari. Fra breve il guasto sarà riparato, ma che sarà quando fiere procelle invernali si scateneranno sulla vasta superficie del fiume? Quando volgerà seco nelle piene grossi pezzi di ghiaccio? Sarà un miracolo se non succede qualche gran disastro.

Dobbiamo augurare che presto venga il freddo a risanar l'aria appestata dalle esalazioni di tanti cadaveri di uomini e di bestie, e quest'anno più malsana che non sia per solito d'autunno in questi paesi. Qui e altrove, come in quell'orribile Gornystuden, pochi hanno avuto la fortuna di sfuggire alla febbre: dicesi che sia capitata anche all'Imperatore. Quelli che meglio resistono a queste tristi influenze, sono i soldati rumâni, che sono, i più, contadini avvezzi a durissima vita. Il numero degli ammalati nell'esercito rumâno è comparativamente scarso.

5) I Turchi hanno fatto, tre o quattro giorni fa, una sortita dal forte di Grivitza ed hanno attaccato i Rumâni, procurando di disfare i loro lavori, ma furono respinti con grave perdita.

Senonchè, appena il buon tempo siasi ristabilito, bisogna aspettarsi a qualche gran sortita di Osman pascià, a qualche tentativo dell'audacissimo Suleyman pascià per dare aiuto ai difensori di Plewna. Senonchè il cerchio di ferro si va sempre più stringendo intorno ad Osman, e difficilissimo riuscirà all'arditissimo *Argonauta* di penetrare sino alla città assediata.

Il solo modo di farlo sarebbe stato di levar l'assedio di Schipka e concentrare tutte quelle forze inviandole per Trajan ad [illegible] le file di Osman. Mi sembra che nulla omai possa salvar questo, eccetto che non riuscisse, aprendosi col ferro in mano la via, a guadagnar i Balcani e scendere in Tracia.

M. A. C.

LA GUERRA.

La vittoria dei Russi in Asia contro Muktar sembra essere stata veramente poderosa. Tre divisioni turche sarebbero state circondate, battute e costrette ad arrendersi. Anche un telegramma turco ammette la grave disfatta, attribuendola a straordinari rinforzi pervenuti al nemico.

Dal Danubio, null'altro di nuovo che intemperie, malattie e calamità d'ogni triste genere. Plewna deve sempre essere presa all'indomani, e non lo è mai. Suleyman non si muove e si vanno quindi facendo congetture sul punto verso il quale egli sarà per dirigere i suoi attacchi.

Sulla posizione dell'esercito turco orientale nel quartiere generale russo non si sa assolutamente nulla. Pare ch'esso stia marciando, giacchè i Russi da varie parti non sono più a contatto con esso. L'incertezza sui movimenti di Suleyman non dovrebbe del resto durare a lungo. Noi crediamo di dover ricordare che alquanti giorni fa fu detto che Suleyman pascià aveva spedito 30,000 uomini nella direzione di Silistria, per andare incontro al corpo di Zimmermann. Il corrispondente da Galaz della *Bocmia* annunzia frattanto in data dell'11:

« I piani di guerra del nuovo comandante turco, finora avvolti nel mistero, data anche la circostanza che, per le condizioni sfavorevoli del clima, regna da per tutto quiete, ad eccezione di poche scaramuccie attorno a Bjela e sulla Jantra, autorizzano la presunzione generale che voglia fare un colpo offensivo contro la parte orientale della penisola dei Balcani, il quale, appoggiato dalla flotta turca e dai rinforzi sbarcati, potrebbe essere accompagnato da successo ed importare una divisione delle forze russe, che sono tenute in iscacco anche dai movimenti di Silistria, e così impedirebbe alle forze russe concentrate presso Kalarasch di passare come rinforzo nella Bulgaria. »

---

incerta la diagnosi e non lasciano tracce.

— Dio mio! come salvarla! come salvarla! — esclamò Valentino.

Mandare quel dottor Jedd sarebbe forse stato lo stesso che affrettar la morte; mandare un uomo meno sperimentato sarebbe stata una follia.

— Che fare?

Volse uno sguardo disperato al dottore, e quello sguardo bastò a convincerlo della fragilità della canna a cui si attaccava.

Fu allora che, come un guizzo di luce, un nome gli traversò la mente. Sheldon, l'uomo di legge, il progettista, quegli che meglio di tutti conosceva il suo terribile nemico e che più di ogni altro era in grado di misurarsi con lui; in un momento così critico non c'era che da andar da lui per chiedere un consiglio.

Concepita l'idea, Valentino fu pronto a tradurla in atto.

— La vostra intenzione, — domandò a Barkham — è di assistermi in questo affare, non è vero?

(7)

— Con tutto il cuore e con tutta l'anima.

— Benissimo. Allora bisogna che vi rechiate immediatamente dal dott. Jedd. Ditegli tutto ciò che sapete: la morte di Halliday..... i sintomi del deperimento di Carlotta come ve gli ho descritti io..., ditegli tutto, e pregatelo di star pronto a partire per Hastings ad una mia parola. Io vado a trovare un uomo che è in grado di dirmi come agire con Sheldon. Farò il possibile per trovarmi dal dott. Jedd fra un'ora; ma in tutti i casi aspettate che io arrivi. Suppongo che in un caso così disperato il dott. Jedd consentirà a mettere da parte ogni altro affare meno urgente.

— Si capisce benissimo.

— Conto su voi per ingrazziarcelo, — disse Valentino.

Erano intanto arrivati alla buia anticamera dell'appartamento, e Barkham gli aprì la porta.

— Contate su me, — disse, — e a rivederci.

I due uomini si strinsero la mano. Quella stretta voleva dire da una parte cooperazione cordiale, dall'altra assoluta fiducia.

Un momento dopo, Valentino saltava nella sua vettura.

— King's road dalla parte di Gray's Inn, a rotta di collo: — gridò al cocchiere.

La carrozza balzò sulle lastre, svoltò rapidamente le cantonate gettando la costernazione fra la gente che passava, e in meno di dieci minuti toccava l'angolo del cancello piccolo di Gray's Inn.

— Dio voglia che Giorgio stia in casa! — si disse Valentino, dirigendosi in fretta verso lo studio dell'uomo di legge.

Giorgio era in casa. Nella sua lotta contro il tempo, Valentino aveva il caso in favor suo.

— Benedizione del cielo! — esclamò Giorgio alzando il capo e scorgendo sulla soglia dello studio Valentino pallido ed ansante. — A che debbo l'insolito onore di una visita del signor Hawkehurst? Credevo che il giovane letterato in voga l'avesse rotta a dirittura con le sue vecchie conoscenze ed avesse preso il volo per più alte sfere.

— Vengo da voi, Giorgio, — disse Valentino, — per un affare di vita o di morte. Non è il momento di spiegarvi perchè non son venuto a vedervi prima. L'ultima volta che ci siamo trovati insieme, voi mi avete consigliato di diffidare di vostro fratello; non era nè la prima, nè la seconda, nè la terza volta che mi davate questo consiglio. Volete ora parlarmi da galantuomo e dirmi schietto che cosa significasse quell'avvertimento? Per amor del cielo, parlate francamente questa volta.

— Non posso spiegarmi più chiaro di quanto ho già fatto una cinquantina di volte. Vi ho detto di stare in guardia con mio fratello, e desideravo che la prevenzione fosse bene intesa e vi servisse a qualche cosa. Se vi foste compiaciuto di tener conto dei consigli miei, avreste posto la fortuna di Carlotta e Carlotta stessa fuori del potere di mio fratello con un matrimonio immediato. Questo non l'avete voluto, ed era nondimeno la sola cosa da farsi. Io ho perduto molto per la vostra sciocca testardaggine, e ve lo ripeto ora, prima che l'abbiate finita con Filippo, vedrete voi stesso quel che ci avete perduto.

— Oh! sì, se Dio non mi assiste! — esclamò Valentino con un gemito doloroso. — Io sono sul punto di fare la più amara perdita che abbia mai afflitto un uomo.

— Che volete dire? — gridò Giorgio.

— Volete che io v'indovini quel che voi volevate dire dandomi un avvertimento contro vostro fratello?... volete che vi dica perchè mi avete avvertito?... Voi sapevate, sì, voi sapevate che Sheldon aveva assassinato Halliday!

(*Continua*)

Ed ora annunziano anche alla *Politische Correspondenz* da Simnitza, in data del 18, che « Soleyman pascià non vuole attaccare nè Tirnova, nè Bjela, nè la linea della Jantra. Il suo piano sarebbe quello di avanzarsi con grandi forze da Rasgrad verso Turtukai o Silistria, passare colà il Danubio e mettere stabile piede presso Kalarasch od Oltenitza. Con ciò sarebbe cangiato lo stato delle cose sul teatro della guerra; ma è a dubitarsi molto che una tale operazione, per la quale occorre principalmente la celerità, possa essere eseguita in una tale stagione. Questa notizia ha però fatto enorme sensazione nella sfera militare russa, e per tal ragione, ad onta che abbia dell'avventuresco, non ha potuto passarla sotto silenzio. »

Abusi del telegrafo.

Il signor A. Gallenga, in una sua lettera all'*Opinione*, si lamenta nuovamente, perchè di questi giorni gli fu trattenuto all'Ufficio telegrafico di Roma un altro suo dispaccio che intendeva spedire al *Times*.

Quel telegramma diceva in sostanza:

« Sebbene insingati dapprima con falsi telegrammi che attenuavano la sconfitta dei clericali nelle elezioni francesi, e da plausibili argomenti per mostrare che « molti degli eletti repubblicani erano di fondo fedelissimi cattolici » i signori del Vaticano han dovuto riconoscere il loro disinganno, e si sono sfogati in amari rimproveri contro Mac-Mahon, confessando che avea fatto solenne fiasco, e dandogli carico di avere compromessi i vescovi, i quali erano stati indotti da falsi indizi e da ingannevoli aspettative a dargli appoggio e conforto.

« Il Papa sta al solito, e solo cagiona qualche inquietudine ai medici la sua ultima sonnolenza. Faccendiere come era per lo passato, egli ha quasi del tutto abbandonato il maneggio degli affari. Riceve, sì, visite, e chiacchera con esse volentieri; ma lascia far tutto ai diversi capi delle Congregazioni, i quali dispongono di tutto senza consultarlo, dividendosi così fra loro l'Infallibilità, e addossandosi il governo della Chiesa che così corre pericolo di cadere nella divisione e nell'anarchia. »

La mattina del 17 corr. l'Ufficio telegrafico di Montecitorio avvertiva l'on. A. Gallenga che il suo telegramma non poteva giungere a destinazione, essendo stato trattenuto a norma dell'art. 7 della convenzione di Pietroburgo. Questa opposizione però non essere nata da parte del Governo italiano, bensì per opera del Governo francese.

Lo scrivente così conchiude:

« Comunque sia, io rinnovo la mia protesta contro questi abusi della telegrafia, e si fondino pure sopra la convenzione di Pietroburgo. L'Italia e gli altri Paesi liberi ebbero torto ad andare in Russia per ricever da essa leggi e regolamenti per uso dei più maravigliosi ritrovati della civiltà moderna. Ripeto che un telegramma non è che una lettera accelerata, e che, quanto a lettere, la Posta non ha diritto di leggere neppure della sopracoperta, se non quel tanto che è necessario per dirigerla a destinazione. Il servizio pubblico non deve usurparsi un'ingerenza che sarebbe disonesta in un servizio privato.

« Dev.mo

« A. Gallenga. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCCXII, parte suppl.), del 26 settembre, che sopprime il Monte Frumentario di Gorgoglione (Basilicata), e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a pro degli operai ed agricoltori meno agiati del Comune.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCXIII, parte suppl.), del 26 settembre, che sopprime il Monte Frumentario di Casalvecchio di Puglia (Foggia), e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri del Comune.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica della Siberia, nonchè di quella per Rodi, via Smirne. Essa annunzia pure che la Direzione generale dei telegrafi, col 25 corrente incomincierà a funzionare in Roma, dove si sta ora trasferendo da Firenze.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
19 ottobre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743 5	+ 3 8	4 6	74	14° 31'	calma	s. p. n.
9 a.	744 3	+ 6 1	5 3	73	14° 29'	calma	n. p. s.
12 m.	744 1	+ 9 8	5 2	58	14° 34'	N E d.	s. p. n.
3 p.	743 0	+ 11 6	5 0	48	14° 33'	N E d	ser. n.
6 p.	743 4	+ 10 7	5 2	53	14° 31'	N E d.	ser.
9 p.	744 2	+ 6 5	5 5	74	14° 31'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 3.4 / massima + 12.2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 20 ottobre + 5 2

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 21 ottobre 1877.
Nascere del **SOLE**, 6 44 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 5 23
Nascere della **LUNA**, 4 44 sera — Passaggio al meridiano 11 42 sera — Tramonto 5 45 mat.
Giorno della **Luna** 15°.

PIANETI	*Ora del nascere*	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5,21' m.	11,12' m.	5,1' s.
Venere	10,33 m.	3,51 s.	7,9 s.
Marte	3,49 s.	9,9 s.	2,32 m.
Giove	11,56 s.	4,15 s.	8,35 s.
Saturno	3,54 s.	9,28 s.	2,55 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Venti fra Nord-Ovest e Nord-Est freschi e forti in diverse stazioni. Mare grosso a Portempedocle, agitato in alcuni punti dell'Adriatico e a Portotorres. Cielo generalmente nuvoloso. Barometro salito fino 5 mm. Ancora venti di Nord meno intensi tranne nell'Italia meridionale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	17. 0	10. 0	Parma	19. 9	10. 0
Torino	16. 6	6. 9	Firenze	20. 7	11. 5
Milano	19. 2	7. 5	Roma	20. 9	9. 1
Genova	19. 4	13. 9	Livorno	24. 0	10. 5
Bologna	19 6	9. 6			

CORRIERE DELLA SERA

19 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA

18 ottobre.

Interpellanza sull'amministrazione Malusardi a Palermo. — Si conferma che un gruppo di deputati voglia, alla riapertura della Camera, presentare una domanda d'interpellanza all'on. Ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia e sul modo con cui fu amministrata la giustizia ed eseguite le leggi nell'isola sotto la gestione del prefetto Malusardi.

Se le informazioni che riceve da Roma la *Nazione* sono esatte, l'on. Cairoli avrebbe accettato l'incarico di svolgere egli l'interpellanza di cui trattasi.

— *Dimissioni.* — I senatori Giuseppe Verdi e Alessandro Rossi di Schio hanno rinunciato all'ufficio cui erano stati chiamati per decreto di Sua Maestà, sopra proposta del Ministro del commercio, di membri della Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi del 1878.

L'uno e l'altro dei suddetti senatori hanno però indirizzata una lettera all'on. Majorana, nella quale esposti i motivi che li hanno obbligati a rinunciare l'incarico ricevuto, motivi che il maestro Verdi dice consistere in obblighi di professione antecedentemente assunti, ed il senatore Rossi di Schio li fa consistere nelle altre gravi occupazioni cui esso presiede, ringraziano ambedue vivamente il Governo per la deferenza e la fiducia ad essi in tale occasione dimostrata, loro e dichiarano che sarebbero paghi se, potendo, in altra circostanza il Governo volesse servirsi della loro opera.

— *La Commissione ferroviaria.* — La Commissione incaricata di esaminare e di completare le linee ferroviarie in Italia, non sarà in caso di presentare il proprio rapporto al Ministro che fra due mesi.

La Commissione ha però esaminato la linea Aosta-Ivrea, mostrandosene favorevolissima.

— *Il Papa vuole il temporale.* — Si afferma che in Vaticano si prendano i concerti per stabilire e proclamare come dogma che il Papa ha bisogno del potere temporale per poter provvedere alla suprema amministrazione della Chiesa.

— *Le Convenzioni ferroviarie.* — Intorno alle Convenzioni ferroviarie ecco le notizie che la *Libertà* ha potuto raccogliere da persona bene informata:

« L'on. Zanardelli ha sempre avuto, checchè siasi detto in contrario, la più grande ripugnanza a mettere il suo nome sotto una Convenzione pattuita col comm. Balduino e soci. Sapeva l'onor. Ministro che un accordo siffatto avrebbe suscitato i più fieri sdegni da parte dei suoi amici, specie del gruppo Cairoli.

« Per sormontare questa difficoltà l'on. Depretis con sottile avvedutezza ha trovato uno stratagemma. Non si farà una Convenzione col Balduino; si aprirà invece una specie di incanto, appunto a quei patti che già erano stati concordati col comm. Balduino.

« Il Ministero, aprendo le porte a tutti, confida di far tacere tutte le opposizioni. Se poi da ultimo bisognerà bene stipulare la convenzione col comm. Balduino, giacchè non si presenteranno altri a far condizioni egualmente vantaggiose, i principii della democrazia saranno salvi, e nemmeno i più tenaci puritani della sinistra potranno muovere lagnanze nè verso l'onor. Depretis, nè verso l'onor. Zanardelli.

« Egli è a questo modo che l'affare, grazie all'accordo dei due ministri, si avvia ad una soluzione... Non si può negare che la progettata combinazione sia stata immaginata con certa sottigliezza; ma non si può negare nemmeno che nel tutto insieme ci sia un po' dell'*Opérette française.* »

— *L'Esposizione di caseificio.* — È utile si sappia che, quantunque l'Esposizione di Portici si apra il giorno 28 di questo mese, i lavori della Commissioni per l'assegnamento dei premi comincieranno il giorno 25.

Occorre perciò che gli espositori i quali non fecero ancora le spedizioni, si affrettino a farla, affinchè, entro il giorno 20, prodotti e macchine si trovino al luogo della Esposizione e possano essere disposti convenientemente prima che principino i lavori dei giurati.

— *Brigantaggio presso Roma.* — Nelle vicinanze di Tivoli sono avvenute negli scorsi giorni molte grassazioni a mano armata.

Una banda di quattro briganti si aggira per quelle campagne. Da Roma furono spedite varie pattuglie di carabinieri.

CORRIERE DI SICILIA.

Processo Cannizzo; rinvio — Assassinio — Truffa colle posate — Il Mommsen — Il Cavallotti — Teatri.

Palermo, 16 ottobre 1877.

Il processo Cannizzo, che ormai volgeva al suo termine, venne d'un tratto rinviato ad altra sessione a maggior edificazione dell'erario, dei testimoni numerosi che debbono venire dalle più remote parti d'Italia e degli accusati, i quali, per la maggior parte almeno, già speravano di poter finalmente liberarsi dalla grave accusa che pesa sul loro capo e da quel carcere ove da ben tre anni stanno rinchiusi.

E la ragione del rinvio? Vi riferisco quella che nel campo stesso delle supposizioni ha maggior voce. Ultimati gl'interrogatori dei testimoni di parte civile e dell'accusa, una folla compatta di quelli a difesa venne a proclamare l'innocenza di quasi tutti gli accusati ed in ispecial modo del Cannizzo. Nè crediate che fra questi si trovassero uomini ligi o all'uno o all'altro degl'imputati, siccome avvenne per l'accusa, ma bensì numerosi ufficiali dell'esercito, delegati di P. S., insomma quanto, giova credere, vi era in Partinico di più disinteressato.

Il tenente Ambrosi dei carabinieri poi, che comandava quella stazione, affermando come il Cannizzo si desse tutt'uomo per mettere la forza pubblica sulle traccie del famigerato Nobile e suoi gregarii, ne volle dimostrare la probità. Dichiarò inoltre non poter credere come un uomo della tempra del Cannizzo abbia potuto lordarsi del delitto che lo tiene in carcere.

Da tutte queste deposizioni nell'animo dei giurati e del pubblico era già penetrata la certezza che il Cannizzo almeno fosse innocente vittima dell'avverso partito. Ma l'accusa che andava così man mano perdendo terreno, piuttosto che far la meschina figura di aver sostenuto a spada tratta un possibile errore, piuttosto che preferire le leali deposizioni delle autorità del paese a quelle di uomini che per poco sfuggirono all'ammonizione e che tutti classificavano fra i mafiosi, ha creduto bene accordarsi colla parte civile e chieder assolutamente l'audizione di due testimoni impossibilitati a venire — per qual motivo non si sa — epperciò il rinvio.

È a notarsi però come durante il dibattimento il P. M. avesse dichiarato essere sufficiente la semplice lettura delle loro deposizioni, mentre la difesa ne desiderava la personale presenza. Ora le parti sono invertite: la difesa si accontentava della lettura, l'accusa non più. Oltre a ciò il P. M. sempre esortava la difesa a rinunziare ad alcuni testimoni ammalati, poichè in caso diverso mostrerebbe di non desiderare che la causa giungesse a termine, ed era invece a lei s'adatta la figura di quel tale che predica bene ma razzola male.

Appena letta la sentenza di rinvio, letta in mezzo alla disersione completa dei banchi della difesa in segno di protesta, i commenti di vario genere correvano fra la folla che discendeva dalla Corte. « Eh si sapeva che la dovea finire così! Non per nulla è venuto il generale Scalia da Roma! Vogliono rovinare in qualunque modo il Cannizzo! La causa andrà sul continente! » Ed intanto uno dei fratelli Scalia fu visto passeggiare là in mezzo trionfante.

Molte altre voci a carico di questi si vanno ripetendo, quali di tentata corruzione dei giurati, conosciutasi perchè svelata, corruzione impossibile per l'ottima scelta di essi, fra cui non mancava pure l'elemento continentale.

Speriamo ad ogni modo che la giustizia uscirà monda di tutte queste accuse e saprà punire severamente i colpevoli, se ve ne sono, o dichiarare l'innocenza di chi si trova alle Assisie per puro spirito di vendetta.

*** Sere sono in quel di Capaci si consumò un ardito assassinio a danno dell'assessore comunale signor Niccolò Maria Guastella. Mentre verso le otto si recava alla propria abitazione, proditoriamente gli furono tirate diverse fucilate.

Venne tosto trasportato in quest'ospedale della Concezione, ove le sue ferite vennero giudicate pericolose di vita essendone alcune penetrate in cavità.

Il prefetto, il questore e l'autorità giudiziaria si recarono subito a visitare il ferito e ad iniziare il relativo processo. Si suppone sia una vendetta di taluni che non hanno potuto da lui ottenere certificati di moralità. Non è nuovo questo genere di vendetta, ed ancor è fresca la memoria dell'omicidio commesso per identica causa in persona del sindaco di Palazzo Adriano. Lode sia a questi rari martiri del proprio dovere!

*** Se a Torino la gherminella dei rotoli di marenghi fa molte vittime, non poche a Palermo ne fa quella delle posate d'argento, colla differenza però che in questa gli attori generalmente sono tre. Mentre un galantuomo, uno di quei tali conosciuti sotto il nome di gonzi, va per la propria strada, è invitato da due sconosciuti ad assistere alla compra di posate d'argento. Stabilito fra i due, supposti venditore e compratore, il prezzo, p. es., in L. 100, questi dà in pegno del concluso contratto al venditore L. 25 e lo prega intanto di tenersi le posate e di attendere che ritorni di casa per il soddisfo dell'intiero prezzo.

Ma il venditore non accetta il patto, vuol il prezzo intero subito, ed il povero gonzo, commosso, prende allora parte alla scena e si offre di pagar lui le rimanenti L. 75 ed in pegno si trattiene le posate, attendendo da un momento all'altro che il supposto compratore torni a lui per il rimborso. Ma attende invano ed a lui restano le posate di un metallo qualunque e 75 lire di meno nella borsa. Vittima fresca fu un pizzicagnolo che veniva in Palermo per provviste.

*** Il prof. Mommsen è ritornato ed è già ripartito per Cagliari.

Ha visitato Termini e Cefalù ove si raccolgono preziosi monumenti antichi e molte iscrizioni latine, che sono la sua passione.

*** L'on. Cavallotti venuto qui per fini politici ha già raccolto documenti e prove onde giustificare le lagnanze della Sicilia pei maltrattamenti sofferti da molti cittadini e per la tentata corruzione della stampa. D'altra parte il Lucchesi si va procurando numerose testimonianze di gratitudine, e vedremo come l'andrà a finire.

*** Di questi giorni i nostri teatri hanno assunto una nuova vita in grazia appunto della presenza dell'on. Cavallotti. Egli ha assistito alla rappresentazione del *Guido* data dalla Compagnia Vernier. Però se questa produzione non si ebbe quel fiasco che incontrò a Torino quando venne data per la prima volta, e che obbligò l'autore a correggerla in molte parti, ciò si deve per una certa simpatia che il Cavallotti si acquistò prendendo parte attiva alla causa siciliana.

L'*Alcibiade* incontrò miglior sorte ieri sera rappresentato dalla Compagnia Emanuel; l'autore fu chiamato ripetute volte agli onori della ribalta.

P. E.

Deliberazioni... spontanee.

Il *Paese* di Palermo narra che la deliberazione del Municipio di Corleone a favore del prefetto Malusardi venne accompagnata a tutti i sindaci del circondario con una lettera del sotto-prefetto, nella quale si raccomanda ai Municipii di uniformarsi a quello di Corleone. Nessuno potrà dire che quelle deliberazioni non siano... spontanee.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 19. (Spedito ore 2, ricevuto ore 3,50).

Ragusa. — I Montenegrini imprendono le loro operazioni contro Spes.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Dai colli di Cavoretto alle Alpi — Il nemico alle porte di Torino — Una battaglia in collina — Il distaccamento a Cavoretto — Un luogotenente nullatenente — *Sicari* toscani — Sentenza.

La scena è a Cavoretto.

Epoca: mese di giugno del corrente anno.

Le vette dei colli cominciano a indorarsi ai raggi del pianeta

Che mena dritto altrui per ogni calle.

Agitate da una brezzolina vivificante si vedono tremolare sui rami degli alberi e sugli esili steli delle erbe migliaia e migliaia di goccie di rugiada, che brillano coi più abbaglianti riflessi dei topazi, dei rubini, degli smeraldi e delle perle.

Dal mitologico Eridano si solleva lentamente una cortina di vapori e si scopre uno dei più meravigliosi spettacoli che occhio umano possa contemplare.

Lì, sotto ai piedi, i poggi coronati da amene villette, da rustici casolari, da giardini smaglianti di fiori, da lunghi e serpeggianti filari di viti.

Poi la strada, popolata di carri e di carrozze e di pedoni che s'avviano alla città.

Poi il fiume, colle sue sponde rallegrate dai canti delle lavandaie e dalle risa delle allegre brigate.

Poi la vasta pianura, rigata da interminabili filari di pioppi allineati, macchiettata di boschetti e di siepi, attraversata da strade ferrate e da sentieri, cosparsa di ville, di borghi e di paesi.

Un po' a destra, Torino, cioè il pandemonio, co' suoi rumori indistinti, confusi, co' suoi tetti oscuri, co' suoi comignoli fumanti, con un formicaio di gente che corre tutto il giorno o incalzata dalla incessabile necessità, o trascinata dalla folle avidità di lucro, o inebriata dai fumi della vanità e dell'ambizione.

E finalmente più in là, in fondo, una schiera di giganti dal Viso al Rosa che sollevano superbamente le loro teste al cielo, come se fossero in procinto di rinnovare l'assalto dei Titani all'Olimpo...

Ma lasciamo la lirica e le descrizioni da una parte.

Pereno Martino, seduto dinanzi alla porta dell'albergo dell'*Albero fiorito*, sta pensando a non so che cosa, quando se gli presenta un soldato del 6° reggimento fanteria, che lo interroga:

— Di grazia; vorreste mostrarmi chi è l'oste dell'*Albero fiorito*?

— È mio padre, che pel momento si trova fuori di casa; ma parlate pure con me che fa tutt'uno.

— Davvero!? Allora vi dirò che io sono mandato dal reggimento per avvertirvi di tener gli alloggi preparati per domani ad una cinquantina di soldati.

— Cinquanta soldati?! Capperi! E come mai...?

— Ve lo spiego subito. Si tratta di una battaglia che deve combattersi proprio qui a Cavoretto.

— Mi dite davvero! Una battaglia qui nel paese?! Gesumaria!

— Tranquillatevi, bravo giovane. È soltanto una finta battaglia. Si figurerà che un forte distaccamento di nemici da Pecetto e da Reviglasco voglia con un colpo di mano sorprendere la posizione di Cavoretto, per quindi rendersi padrone della strada di Moncalieri e precipitare sul borgo del Rubatto...

— Misericordia!...

— Vi ripeto che si fa tutto per burla. — Dunque, come diceva, i nemici minacciano Cavoretto, che per conseguenza diventa una posizione eminentemente strategica.

— Ebbene?

— Allora il nostro generale dà ordine al 6° fanteria di occupare fortemente questo paese e prevenire il nemico, il quale così sarà obbligato a battere in ritirata, se non vorrà essere preso in mezzo e tagliato a fette...

— Magnifico! Stupendo! E mi vengano a dire che non abbiamo dei buoni generali!... Ma non avete qualche bolletta o qualche ordine dei vostri superiori per l'affare dell'alloggio?

— Eccolo qui appunto.

E il soldato fa vedere all'oste Martino un biglietto con una firma che dice: — *Il maggiore Fidani Ernesto.*

Il Pereno non domanda più altro, e mentre il soldato si allontana per fare una passeggiatella, egli corre in giro pel paese a portare la lieta novella che all'indomani la *truppa dei militari* arriverà a Cavoretto.

Verso il mezzodì il padre del Martino, Pereno Giuseppe, che ha già sentito parlare della gran novità, arriva a casa e, rallegrandosi della buona fortuna che gli è capitata, fa le più oneste accoglienze al soldato.

— Volete mangiare qualche cosuccia? — domanda l'oste.

— Magari un paio d'uova al tegame.

— Subito, — e il buon Pereno porta al soldato le uova con un litro di vino scelto, spumante e pieno di brio, da mettere di buon umore l'uomo più ipocondriaco di questo mondo; e intanto continua a informarsi dal soldato:

— Quanto tempo si fermeranno qui le truppe?

— Una diecina di giorni.

— E naturalmente dovrò anche provvedere al vitto di queste truppe. Eh?

— Senza dubbio; anzi, a proposito, non sarebbe male che vi faceste una buona provvista di carne. Per esempio, potreste comprare un bue...

— Lasciate fare a me. Domani è giorno di mercoledì e andrò a Carmagnola a provvedermi di quel che occorre.

Nel dopo pranzo il nostrosoldato va a fare il girellone per la campagna e sull'avemaria torna all'albergo.

L'oste gli dà a mangiare un'insalata, accompagnandogliela di nuovo con quel certo vinetto. Si fanno ancora quattro chiacchere, fintantochè viene l'ora d'andare a letto e buona notte.

Alle tre e mezza del mattino successivo il Pereno Giuseppe va a svegliare il figlio Martino e lo manda a Torino per far delle provviste.

Egli parte per Carmagnola a comprarvi bestiame da macello.

Il soldato, che dormiva nella stessa camera del Martino, appena vede partiti i suoi ospiti, si leva anche lui e, lasciati gli abiti e le armi da militare, veste i panni del Pereno Martino e d'un fratello di questo, per nome Enrico.

Esce fuori dall'albergo e va alla bottega da falegname dove lavora l'Enrico Pereno.

— Volete fumare un sigaro?

— Volentieri.

— Eccolo. Ora vado vestito così in borghese a vedere se arrivano i carri del distaccamento

— Fate pure.

E il soldato se ne parte.

Viene mezzogiorno, viene la sera, passa la notte e la truppa non arriva e il soldato non si vede più.

I Pereno Giuseppe e Martino che son tornati a casa comprendono allora che la finta

(2)

Pest. — L'onor. Crispi visiterà oggi Tisza.

Andrassy lo riceverà dopo e l'on. Crispi si fermerà quattro giorni.

Sono arrivati 350 israeliti fuggiaschi da Kasanlik e diretti a Costantinopoli per la via di Trieste.

Costantinopoli. — Il partito che vuole la guerra ad oltranza, domina. Nelle sfere ufficiali si dichiara che nessuna mediazione è possibile. Qui si sono compiuti 17 forti muniti di cannoni Krupp.

Vienna. — Il *Fremdenblatt*, esultando perchè il banchetto in onore di Crispi sia abortito, dice che il passato politico di lui non lo rende meritevole di ovazioni per parte dei rappresentanti austriaci.

Cronaca

20 ottobre.

Istituto femminile Feccia, *via Orfane, N. 6.* — Anche in quest'anno gli esami subiti dalle allieve di quest'Istituto riuscirono bene. Le allieve delle classi elementari, in numero di 60, furono quasi tutte promosse, e delle 36 alunne del corso magistrale presentate all'esame di patente, 33 furono promosse maestre nella prima sessione e solo 3 devono ripetere una materia nella seconda sessione.

Ecco intanto, per norma dei parenti, il nome dei professori che insegneranno anche nel prossimo anno scolastico nell'Istituto:

Nelle classi elementari quattro maestre con patente superiore normale; i professori Picco D. Modesto e Giuliano Carlin.

Nella scuola magistrale inferiore e superiore: Allievo prof. Giuseppe, dott. coll. — Picco prof Modesto — Candelo prof. Agostino — Poggio prof. Francesco — Pontremoli prof. Giuseppe — Carlin prof. Giuliano — Signora Pallieri Teresa.

Abbellimenti. — Chi è che non trovò lodevole l'opera dei signori fratelli Cesa che hanno così abbelliti i cosidetti *baracconi* che trovansi in piazza Castello fra via Roma e via della Palma?

Di quelle poco eleganti e quasi potrebbe dirsi sconcie botteguccie essi hanno fatto leggiadri fondaci tutti a cristalli, una specie di grandi vetrine che non toglie più affatto la luce e fa ingombro soltanto, ma che orna, arricchisce ed abbella quel tratto dei portici, tanto che destano subito e naturalmente in chiunque li veda il desiderio che una così bella innovazione possa estendersi per tutto il tratto dei portici chiamati della Fiera e tutti siano a quella forma ridotti gli altri *baracconi*.

Ebbene, i signori Cesa, dopo avere con tanta buona volontà affrontata codesta spesa non indifferente, corrono rischio di vedere l'opera loro condannata perchè si è oltrepassato di qualche centimetro l'altezza voluta dagli edili municipali... Ma no, non possiamo credere che simil rischio esista. Sarebbe una barbarie far distrurre quell'opera per sì poca cosa, e il nostro Municipio non è barbaro.

Fiera di Moncalieri. — La tradizionale fiera di Moncalieri, quella cosidetta dei *subjet*, che ogni anno trae una gran quantità di gente dai paesi circonvicini e dalla nostra città sulle ridenti colline di Moncalieri, è fissata quest'anno per il giorno di lunedì 29 corrente.

Avviso agli amatori di scampagnate.

Un anfiteatro Romano. — Presso Ventimiglia, nella pianura di Nervia dove già sorgeva l'antica Intemelia, giorni sono si intrapresero gli scavi in una proprietà del signor Pietro Biamonti, e si è così rimesso in luce l'anfiteatro Romano formato in bellissime pietre da taglio della Turbia.

La porzione di conca finora scoperta ed una grandiosa porta d'ingresso presentano tale bellezza e solidità che attraggono le meraviglie degli osservatori.

Teatri. — BALBO. — La beneficiata dell'attrice signora Emma Ivon è riuscita molto bene dal lato *cassetta*. In platea non c'era nemmeno una sedia chiusa disponibile; in galleria ed in platea il concorso fu discreto.

L'*Andreina* di Sardou, ridotta in milanese, è... ho da dirlo? un mezzo vandalismo drammatico che non si dovrebbe mai commettere in nessuna lingua nè dialetto del mondo.

Nella bellissima commedia del Sardou si sono tagliate delle intere scene e si sono travisati dialoghi e concetti.

Qual più bella scena che quella del gabinetto del direttore di polizia al terzo atto? Eh bene, se sentiste quel dialogo, non lo riconoscereste più.

I caratteri amenissimi di tutti quegli ammiratori della famosa danzatrice Stella al 2º atto sembrano tante ombre.

Le sole scene un po' gustate furono quelle nel camerino della prima ballerina al 3º atto, il bellissimo dialogo fra marito e moglie al 4º ed altre due o tre di minore importanza in cui la brava seratante Ivon, la Giraud, la Giacoboni, lo Sbodio ed altri hanno fatto assai bene.

Alla fine del 4º sono stati presentati mazzi ed altri doni alla seratante, accompagnati da una buona dose d'applausi.

La sig.ª Ivon ha fatto mostra di due bellissime acconciature.

Molti applausi anche al *Milanes in mar*, in cui la Ivon collo Sbodio ha cantato una certa canzonetta napolitana che non è certo adatta al teatro, ma che il pubblico, poco comprendendola, ha applaudito e fatta replicare.

La rappresentazione è finita oltre la mezzanotte.

— ROSSINI. — Questa sera l'operaio Boggio Giovanni dà il suo nuovissimo dramma in 4 atti, intitolato: *Le conseguenze*.

— D'ANGENNES. — Domani sera la compagnia drammatica della Società degli operai di Torino esporrà la tragedia *Saul*.

Cronaca bianca. — *Beneficenza di Pio IX.* — L'*Unità Cattolica* annunzia che nel solo giorno del 14 ottobre il Papa ha ricevuto *quarantatrè* suppliche di torinesi che domandavano soccorsi pecuniari e che a tutti ha fatto dare qualche cosa.

Aggiunge che questo numero di postulanti è forte, e che probabilmente aumenterà ancora in seguito, ma che al Pontefice anzi più arrivano domande e più si fa piacere, perchè è sicuro che la Provvidenza gli darà i mezzi di soccorrere tutti.

Cronaca nera. — A Torino.

Pare incredibile! — Ancora un gonzo che si lasciò bellamente ingannare da due individui che egli non avea veduti mai e che gli fecero, ne' soliti modi e coi soliti artifizi, la proposta di acquistare a poco prezzo de' be' rotoli di monete d'oro.

L'ingenuo è un tale Carlo Mezzadonna, di vent'anni, bracciante, che dal Gottardo se ne tornava a Villafranca d'Asti con tutte le ricchezze acquistate a furia di lavoro e di economie: in tutto sessanta lire in denari ed un orologio d'argento del valore di una trentina di lire.

I due truffatori si fecero ad accompagnarlo, gli fecero invito da lui accettato di berne un gotto all'osteria e l'indussero ad andar con loro verso la Madonna del Pilone in traccia de' preziosi rotoli. Il resto s'intende: il Mezzadonna fu piantato in asso, spoglio di tutto nel bel mezzo della strada.

*** *Ladri.* — La cassetta del Teatro meccanico di piazza Bodoni fu ieri sera vuotata da mano ladra che vi prese circa 160 lire.

Sospettasi sul conto d'un inserviente scomparso contemporaneamente al denaro.

— Nella casa Vigitello, in via Cavour, Nº 50, il portinaio tiene abitazione negli ammezzati. Ieri, tra le tre e le quattro, ignoti ladri penetrarono nel suo alloggio servendosi di grimaldelli e vi rubarono 60 lire circa in biglietti di banca.

La portinaia che si trovava affaccendata nel camerino di portieria, di nulla si accorse.

— La sera del 18 al 19 corrente furono involati da una vetrina da *chincagliere* in via Barbaroux vari oggetti del complessivo valore di lire 30.

— Ieri, al giorno, i ladri riuscirono ad introdursi nell'abitazione della signora I. G. in via Franco Bonelli, dove misero a soqquadro tutta la roba.

Il portinaio, accortosi della presenza dei ladri, corse ad avvertire la Questura, ma nel frattempo essi ebbero agio di svignarsela.

— Un altro ladro entrò, mediante scassinamento, nella bottega da commestibili di Migliorero Giuseppe, in via Goito, e rubò diversi generi per l'ammontare di L. 60.

— Altri sconosciuti fecero una visita all'abitazione di B. V. in via Pasticcieri, nella quale involarono un orologio d'argento e L. 40 in biglietti.

*** *Grassazione.* — Ieri fra le 6 e le 7 pom. certo Beraud Giorgio detto *Papot*, d'anni 42, conducente, mentre si recava da Torino a Beinasco col proprio carro tirato da un mulo, giunto nel luogo cosidetto del *Ciabotto della Nera* venne aggredito da otto sconosciuti dai 20 ai 25 anni, armati di coltello, e colle minaccie depredato della somma di lire 100, più un gabbano con cappuccio ed una coperta di lana.

Ciò fatto i malandrini presero la campagna dirigendosi verso lo stradale che conduce a Stupinigi.

*** *Arrestati.* Una donna di cattiva fama sospetta di complicità nel ferimento seguito da morte della guardia di pubblica sicurezza Barbero, nove oziosi e vagabondi sorpresi a giuocare sulla pubblica via, un minorenne fuggito dalla casa paterna, uno per appropriazione indebita, due colpiti da mandato di cattura e una donna.

Cenno necrologico. — Un'altra perdita dolorosa!

Il cav. avv. ERNESTO COSSETTA, dopo lunga e penosa malattia, mancava ieri l'altro, 18, alla sua villa di Alpignano, lasciando addoloratissimi l'affettuosa consorte, la numerosa famiglia, innumerevoli amici, tutto Alpignano che da parecchi anni l'aveva amministratore e sindaco.

Amantissimo delle arti, e specialmente della musica, non vi fu istituzione che mirasse all'incremento loro nella quale il Cossetta non fosse chiamato a pigliar parte, e l'ufficio suo una volta assunto ei lo adempieva con impegno, con zelo, con affetto, si può dire anzi con passione ed entusiasmo. Diresse per più di vent'anni la nostra banda civica, fu uno dei direttori e sempre dei membri più zelanti per più lustri del Circolo degli artisti, fu membro di numerosissime Commissioni di beneficenza, fu uno dei promotori e de' più caldi fautori de' nostri Concerti popolari, fu artista egli stesso, e per bel canto, per brio e per naturale vivacità d'ingegno più volte fu applaudito sulle scene o nei Concerti, a cui, gentilissimo sempre, si prestava a scopo di beneficenza o di diletto. In società, nelle brigate, festevole, gaio, urbanamente chiassoso, era ricercato sempre da moltissimi amici. Alle volte burbero e apparentemente severo, nascondeva un eccellente animo. Fu nella famiglia, di cui era amantissimo, la vita e la consolazione.

Oh la sua è davvero un'altra perdita dolorosa!

Ultimo vale. — Ad accompagnare all'ultima dimora il compianto cav. Colli accorse stamattina un gran folla di gente. Si dava così un ultimo omaggio d'onoranza ad uno dei più attivi industriali della nostra città che seppe creare per sè ricchezze e pel pubblico elementi di produzione e di prosperità.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *ottobre.*

Morti. — Navone Domenico, d'anni 51, di Crescentino, bidello — Cappo Candida, id. 36, di Sagliano Micca, maestra — Robecchino Albina, id. 16, di Cravanzana — Frediani Cesare, id. 34, di Massa Carrara, scalpellino — Bavassano Marianna nata Becria, id. 74, di Torino — Bessio o Besso Domenico, id. 72, di Rocca di Corio, fabbro ferraio — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale 9, cioè: a domicilio 4, negli ospedali 5, non residenti in Torino 1.*

Nascite 15, cioè maschi 7, femmine 8.

CORRIERE DEL MATTINO

20 ottobre

NOTIZIE DA ROMA.

19 ottobre.

La legge comunale e provinciale. — L'*Italie* afferma che il Ministro dell'interno è deciso di ritirare il progetto di legge comunale e provinciale, non volendo accettare quello della Commissione parlamentare di cui è relatore l'onorevole Marazio, secondo il signor ministro Nicotera, troppo liberale.

— *Un prefetto ex-deputato che vuol farsi levare quell'ex.* — Si assicura che l'ex-deputato Bresciamorra non intende accettare la traslocazione da prefetto da Chieti a Bari, epperciò presenterà le sue dimissioni, ritornando alla vita politica.

— *Un altro prefetto che non vuol più amministrare.* — Si assicura che il prefetto Paternostro, desiderando ritornare alla vita politica, non accetti la traslocazione dalla Prefettura di Chieti a quella di Bari e abbandoni la carriera amministrativa.

— *Gli stranieri in Italia.* — Abbiamo fatto cenno d'una circolare del ministro Nicotera, nella quale si inculcava agli agenti della polizia di andare più guardinghi nei loro rapporti cogli stranieri. In essa dicevasi che i fatti lamentati da alcuni stranieri a questo proposito erano « uno sfortunato equivoco o un eccessivo zelo » e non altro; uno di codesti signori, vittima dei poliziotti italiani, il sig. William Meuer scrive una lettera all'*Opinione* in cui chiama uno scandaloso abuso « quello di cui egli e i suoi connazionali si lamentano » e soggiunge:

« Il sig. Nicotera riduce dieci inglesi maltrattati a due, con un procedere aritmetico noto a lui soltanto, ma io non disputerò sulle cifre, altrimenti egli avrebbe aggiunto alcune centinaia d'italiani, di cui non tiene alcun conto. Non vi annoierò coi particolari di questi oltraggi che il Governo e la stampa inglese hanno giustamente stigmatizzati, essendo informato da lord Derby con un dispaccio, in data del 28 p. p., che fra breve sarà pubblicato probabilmente un *Blue Book* (raccolta di documenti diplomatici).

« Il sig. Nicotera ha unicamente arricchito gli archivi delle prefetture d'una circolare, nella quale parla della polizia come d'una istituzione irreprensibile e degli stranieri come in gran parte colpevoli, ma ben presto udremo che cosa ne dirà la Camera dei Comuni (desidererei di poter aggiungere alla Camera italiana), allorchè sarà esposta la condotta della polizia in questo paese, e dei suoi protettori, senza i colori adoperati dal Nicotera-Melegari. »

— *Il ministro dell'Uruguay in congedo.* — Il sig. Antonino y Dias, ministro dell'Uruguay in Roma, ha ottenuto un congedo, dovendo recarsi in Montevideo per suoi affari privati. Egli parte domani dalla nostra capitale.

Quanti lo conoscono e ne apprezzarono le doti saranno lieti di sapere che la sua assenza sarà di pochi mesi.

— *Riunione del Consiglio di pubblica istruzione.* — Oggi nelle ore pomeridiane si è riunito il Consiglio superiore della pubblica istruzione. Lo presiedeva il ministro Coppino. Il Consiglio ha cominciato subito i suoi lavori per opera delle diverse Commissioni incaricate delle proposte di nomina di professori ordinari e straordinari.

Daremo quanto prima più particolareggiate informazioni intorno ai lavori del Consiglio.

— *Il regolamento per le strade comunali obbligatorie.* — La Commissione composta di molti capi-servizio per le strade comunali obbligatorie e incaricata di studiare un nuovo regolamento circa la manutenzione e le spese di dette strade, ha già compiuti i suoi lavori e presentò all'onorevole Ministro dei lavori pubblici il progetto di regolamento da lei compilato.

— *Ministri ammalati.* — Il 18 doveva tenersi a Roma un Consiglio di ministri, ma l'on. Majorana essendo a letto leggermente indisposto, il Consiglio fu rimandato ad altro giorno.

— *Al Vaticano.* — Telegrafano alla *Nazione* in data del 19:

« L'esito delle elezioni francesi ha richiamato l'attenzione degli uomini più influenti al Vaticano, e vi fu chi fece sentire al Papa l'inutilità di pascersi d'illusioni. In seguito a ciò, Sua Santità ha manifestato il desiderio che una Congregazione cardinalizia esamini la situazione e proponga se sia il caso di mutare linea di condotta, in qual modo e quando. »

— *Onorificenze a stranieri.* — In seguito alle agevolezze fatte ad un funzionario italiano, comandato in missione nei Paesi Bassi per istudiarvi l'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici, furono nominati, sopra proposta dell'on. ministro Zanardelli, di concerto col suo on. collega per gli affari esteri, a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Hubrecht, segretario generale al ministero dell'interno dei Paesi Bassi, ed a ufficiale dello stesso Ordine il signor Caland, ispettore del *Waterstaat* neerlandese.

Processo per i cannoni Uchatius.

Il processo contro gl'impiegati dell'arsenale di Vienna, colpevoli di essersi procurati il segreto dei cannoni Uchatius e di averlo rivelato ad agenti di Potenze estere, avrà luogo il 23 ottobre. Gli accusati sono tre: Nachtnebel, Gotz e Zeller. Il processo avrà luogo a porte chiuse e ciò, come dice la *Presse*, perchè « la pubblicità potrebbe compromettere importanti interessi dello Stato. »

Le persone che godono il diritto dell'extraterritorialità, non verranno citate nemmeno per deporre come testimoni.

Costituzione di latitanti.

Giovedì scorso nella casina Nicotera a Sambiase (Catanzaro) si sono costituiti alla forza pubblica i latitanti Turcasio e Saladio, noti malfattori.

Plewna.

Un telegramma del 17 da Bukarest, alla *Liberté*, annunzia che il bombardamento di Plewna è incominciato, e che un'azione decisiva è imminente. Le comunicazioni d'Osman pascià con Orkanie e Sofia furono tagliate. Il quale fatto può essere avvenuto da due parti contemporaneamente: all'ovest sul Vid, giacchè fu annunziato che i Russi avevano formato un corpo d'esercito al di là di esso; ed al mezzogiorno, giacchè a ciò accennerebbero appunto le ricognizioni fatte felicemente verso Teteven e Toros, delle quali parlava un dispaccio di ieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 19. — Il *Golos* ha da Igdir, 17: Ismail, informato della disfatta di Muktar, ripiegossi sulle alture di Sora. Sembra che Ismail voglia sgombrare completamente il territorio russo. Oggi nel villaggio di Surga furono fatti prigionieri un pascià, 28 ufficiali e 800 soldati.

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Tiflis, 17: Le perdite dei Turchi nell'ultima battaglia sono calcolate a 16,000 uomini. Il figlio di Schiamyl ed il generale Mussa rimasero uccisi.

Il quartier generale dello Czarevich fu trasportato a Bistovora fra il Lom e la Jantra.

Il *Daily News* dice che il generale Gurko manovra per impedire il vettovagliamento di Plewna.

Il *Times* ha da Vienna correre voce di una invasione nella Rumenia da parte dei Polacchi della Gallizia.

Il *Times* ha da Belgrado che, dopo la vittoria dei Russi in Asia, il sentimento generale divenne più bellicoso.

Lo *Standard* ha da Sistova, 18:

L'imperatore russo avvisò il Granduca che il Governo inglese confiscò, come contrabbando di guerra, il materiale ordinato in Inghilterra per costruire le capanne di ferro per le truppe.

Costantinopoli, 19. — I Russi avrebbero parzialmente investito Kars. Le comunicazioni telegrafiche ieri erano interrotte.

Muktar occuperebbe attualmente la posizione di Khisarderè fra Kars e Soghanlidagh. Quasi tutta la sua divisione restò prigioniera a Karadiadaghi.

Madrid, 19. — Assicurasi che il Governo decise di non accordare il ribasso dei diritti doganali alle merci spedite prima del 22 luglio e attualmente depositate nelle dogane.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne: Melegari, a nome del Re d'Italia, espresse al Principe del Montenegro la sua riconoscenza per il generoso trattamento dei prigionieri e della popolazione turca.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Concerti di musica. — Servizi di musiche sui pubblici passeggi per il 21 corr.

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pom.

Giardino del Valentino presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 4 alle 6 pom.

Caffè della Meridiana, angolo vie Santa Teresa e San Tommaso; tutte le sere il giovinetto undicenne Saccomano Camillo darà concerti di flautino accompagnato al piano dal prof. Bestti.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Cavalli.** Polka *La regina dei fiori.*
2. **Adam.** Sinfonia nell'opera *Si j'étais roi.*
3. **Strauss.** Valzer *Canti del Re.*
4. **Verdi.** Scena e duetto nell'opera *Aroldo.*
5. **Fagiani.** Mazurka *Edera.*
6. **Apolloni.** Duetto nell'opera *L'Ebreo.*
7. **Gung'l.** Valzer *Canzoni da ballo.*
8. **Usiglio.** Duetto *Le Educande di Sorrento.*
9. **Predari.** Mazurka *Un dolce ricordo.*
10. **Alberti.** Polka *Ricordo di Rivara.*

Caffè della Borsa — CONCERTO SERALE.

1. **Strauss.** Polka *Kleine Chronich.*
2. **Meyerbeer.** Lamento e Marcia nel *Profeta.*
3. **Pelazza.** Mazurka *Fenice.*
4. **Avalle.** Gran fantasia per Settimino sull'opera *L'Africana.*
5. **Strauss.** Valzer *Studentenball.*
6. **Chopin.** Marcia funebre.
7. **Marchesa.** Polka *Sant'Antonio.*
8. **Boito.** Morte di Margherita nel *Mefistofele.*
9. **Strauss.** Mazurka *Ballade.*
10. **Lecocq.** Valzer *Étoiles filantes.*

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust*, opera. *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *La vita nuova*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *Le conseguenze*, dramma in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Dopo trii ans*, commedia in 1 atto. *On spos sequestraa*, commedia in un atto. *Bagolamentofotoscultura*, vaudeville. *On ball in maschera*, vaudeville.

Nazionale, ore 8: *Il povero Fornaretto di Venezia*, dramma in 5 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La fata degli amori*, balletto fantastico.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 69. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

2º Esperimento teorico-pratico. — Nell'Anfiteatro di Chimica in via Po, domenica p. v. a ore 2 1/2 pom. il Prof Casoni darà il 2º esperimento teorico dei due suoi nuovi trovati per la navigazione aerea, ossia la direzione degli aerostati, l'uno per forza dinamica, l'altro per gravità atmosferica; darà pure l'esperimento pratico, benchè su piccola scala, mediante un piccolo aerostato ovvero lunga navicella che viaggiando da un sito all'altro orizzontalmente nell'aria, come la nave nell'acqua, si manterrà eziandio alla voluta altezza del suolo.

Biglietto d'ingresso L. 1.

---

battaglia non era che una manovra... dell'incognito soldato, e non potendo far altro venne a portare l'uniforme militare al sindaco.

Quattro giorni dopo i carabinieri reali trovano un individuo in una osteria di Pino Torinese.

— Chi siete?

— Io sono il sig. Giusto, luogotenente nel 6º fanteria.

— *Luogotenente?!* Avete piuttosto l'aria d'un *nullatenente*.

Questa feroce facezia induce quell'individuo a confessare il suo vero nome e cognome, e a dichiararsi Piccardi Cataldo di Orazio, nato a Taranto, soldato nella 4ª compagnia del 6º Reggimento di fanteria.

Egli era appunto ricercato per diserzione; ma intanto gli si trovò indosso un biglietto che senza dubbio era destinato a preparare una seconda edizione di quello che era successo a Cavoretto, perchè diceva:

Sicontento la celentissima ruota del comune di Alpino Torinese di dare un alloggio donde per 80 uomini di fanteria, sotto la condizione del solo riposo. — Il sotto scritto maggior Fidani Ernesto.

Condotto a Torino per essere giudicato del reato di diserzione dal Tribunale militare, si venne a scoprire la gherminella commessa dal Piccardi a Cavoretto e un'altra commessa ancor prima a Torino.

Infatti risultò che il Piccardi si era presentato ad una tabaccaia di via Doragrossa, in vicinanza del quartiere del 6º reggimento con un biglietto così concepito: *Date al presente due pacchi di sicari toscani. Il colonnello Bertolè-Viale.*

Veramente l'ortografia, e in ispecie quel *sicari* invece di *sigari*, avrebbero dovuto mettere in guardia l'accensatrice; ma nella bottega non c'era altri che la commessa, non troppo forte in punto di lingua italiana, e i due pacchi di sigari furono consegnati al Piccardi.

Questi venne giudicato ieri, 19, dal nostro Tribunale correzionale per le due imputazioni di truffa con falso a danno del Fereno e della tabaccaia.

Il Tribunale trovò mancare gli estremi del reato di truffa quanto alla faccenda di Cavoretto; ritenne invece provato il secondo capo d'imputazione e condannò il Piccardi a sei mesi di carcere e L. 200 di multa.

E non vi paia troppo severa la sentenza, lettori e lettrici carissime, perchè il Piccardi, a soli ventitrè anni, è già alla sua sesta condanna per furti e truffe, ed ora gli resta ancora d'essere giudicato dal Tribunale militare.

Altro che finte battaglie! Queste son batoste per davvero.

BASILIUS.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 19 ottobre 1877.

	Qualità	Colli	Peso
Pubblica	Organzino	2	164 23
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	164 23
	Tot. dal mese a oggi	224	
Società autorizzata	Organzino	6	362 61
	Trama	»	» »
	Greggia	5	453 13
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	815 74
	Tot. dal mese a oggi	437	
di M. Pomone	Organzino	2	198 87
	Trama	»	» »
	Greggia	2	118 33
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	317 20
	Totale dal mese a oggi	34	

[illegible]RA. — (*Nostra corrispondenza*).

19 ottobre. — Eccovi il bollettino:

360	Ettol. Frumento	L. 25 70 a 26 10
	» id. 2ª qualità	» 21 80 » 25 70
60	» Segale	» 14 80 a 15 65
220	» Meliga	» 16 95 a 18 05

40 Vitelli, L. 15 95 al mir.

NOVARA, 18 ottobre. — **Cereali.** — Mercato assai animato in tutti i generi.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 27 50 a 29 65
Id. bertone	» 26 90 a 27 30
Frumento	» 24 50 a 26 10
Segale	» 14 25 a 15 60
Meliga	» 14 65 a 16 75
Avena	» 8 6[illegible] a 8 80
Risone nostrano al quint.	» 22 — a 23 —
Id. bertone	» 20 — a 21 —

VERONA, 18 8bre. — **Cereali.** — Mercato di sufficienti affari. Frumenti fermi. Frumentoni stazionari. Risi deboli.

Borsa di Milano. — 19 ottobre.

Rend. Ital. f.m.	78 45
Prestito Naz. 1866	32 25
» » (stallone)	29 25
Obbl. Ecclesiastiche	95 75
Boni Ferr. Merid.	569 —
Obbl. Ferr. Merid.	242 25
» » Sarde A.	225 50
» » » B.	231 75
» » Pontebbane	364 —
» Regia Tabacchi	595 —
» Beni Demaniali	554 —
Azioni Banca Naz.	1945 —
» » Lombarda	570 —
» » Generale	— —
» » Torino	715 —
» Ferr. Merid.	343 —
» Regia Tabacchi	805 —
» Colonificio Cantoni	837 —
» Lanificio Rossi	918 —
» Linificio e canap. naz.	217 —
Pezzi da 20 fr.	21 90

Telegramma Particolare.

Genova, 19 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 35 a 78 40
Rend. f.m.	78 35 a 78 40
Az. Banca Naz. f.m.	1938 — 240
Cred. Mobil. f.m.	677 — 678
Ferr. Merid. f.m.	349 — 350

Oro 21 93 — Inattivi.

Firenze,	18	19
Rendita 5 0/0	78 57 5	78 35
Rend. dal 1º lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 91	21 89 5
Londra lettera	27 34	27 32
Cambio su Parigi	109 50	109 50
Prestito Naz.	35 —	35 —
Az. Tabacchi	807 —	807 —
Banca Naz.	1945 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	348 —	348
Obbl. Ferr. Merid.	— —	232 75
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	678 —	678 —
Parigi,	18	19
3 p. 0/0 Francese	69 85	70 02
5 p. 0/0 id.	106 15	106 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 55	71 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	225 —
Az. Ferr. Romane	76 —	77 —
Obbl. Lombarda	225 —	226 —
Obbl. Romane	247 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 —	96 —
Vienna,	18	19
Mobiliare	211 75	211 25
Lombarde	71 —	71 —
Banca Anglo-Austr.	97 —	96 25
Austriache	257 25	255 —
Banca Naz.	833 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51 5
Cambio su Parigi	47 30	47 30
Cambio su Londra	118 65	118 60
Rend. Austriaca	66 65	66 60
Rend. in carta	64 25	64 25
Unionbank	66 50	66 50
Argento in banconote	104 80	104 80
Berlino,	18	19
Austr.	454 —	449 —
Lombarde	123 —	122 50
Mobil.	356 —	366 —
Rendita it.	70 90	71 10
Londra,	18	19
Consolidato inglese	96 —	96 15/16
Rendita italiana	71 1/8	71 1/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8
Turco	10 1/16	10 1/4
Egiziano del 1868	33 7/8	34 3/8
Egiziano del 1878	— —	— —

BORSINO.

Torino, 19 ottobre (ore 5 pom.)

L'apertura di quest'oggi ci pervenne a 71 80.

Perciò da noi questa sera i corsi aprirono a 78 55, 78 57 1/2, più sostenuti di questa mattina.

Poscia [illegible] la chiusura di Parigi che ci portava un aumento di 30 cent. dall'apertura, cioè 71 90, i nostri prezzi salirono a 78 60, 78 62 1/2 e rimasero in chiusura con lettera a 78 70.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 20 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 45 65 67 1/2 f. c. — C. d. m. in c. 78 60 72 1/2 75 75 — 78 60 — in l. 78 60 62 1/2 f c.

Corso legale 78 67 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. [illegible] c. 1950.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 880 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 809.

[illegible] 21 88 . 21 92

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 ottobre 1877.

La Borsa di Parigi era ieri in ripresa generale. Il 3 0/0 francese guadagnava 17 1/2 cent., il 5 0/0 12 1/2 cent.; l'Italiano 35 cent. a 71 90. Alla sera sul *boulevard* tutti i fondi pubblici beneficiavano di altri cent. 5.

Alcuni dispacci attribuivano questa ripresa alla notizia divulgatasi in Borsa della presa di Plewna, notizia che non è poi stata confermata e che sembra quindi almeno prematura.

Del resto ci sembra che la Borsa sia entrata in un periodo di oscillazioni frequenti ed importanti, ciò che corrisponde del resto allo stato politico attuale dell'Europa come lo ha fatto la guerra d'Oriente e l'agitazione della Francia.

Da noi questa mattina i prezzi si tennero per la Rendita fine mese e per contanti da 78 65 a 78 70.

Per fine novembre si facevano 20 cent. circa di riporto.

Del resto affari poco animati. I piccoli premi levati furono l'origine della maggior parte delle transazioni del mattino.

Az. Banca Naz. 1945 a 1950.
Az. Mobiliare 880 a 882.
Az. Banca Torino 715 a 717.
Az. Banco Sc. 283 a 283 1/2.
Az. Banca Subal. 261 a 262
Az. Tabacchi 807 a 808.
Az. Meridionali 349 a 350.
Obbl. Meridionali 232 1/2 a 233.
Obbl. Cavour 483 a 484.
Obbl. Vitt. Em. 243 a 244.
Obbl. Savona 245.
Obbl. Tabacchi 563 a 564.
Francia 109 55 a 109 75
Londra 27 32 1/2 a 27 35
Oro 21 88 a 21 92

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre 18 19

			18	19
Farina	8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 50	69 —
»	» per nov-mbre	»	70 —	69 25
»	» per 10.bre a gennaio	»	70 25	69 75
»	» pei 4 mesi ultimi	»	70 50	70 —
Zuccari	Saccarino 88 10|13 (**)	»	58 —	58 —
»	» 7|9	»	64 50	64 25
»	bianco 3	»	66 50	66 75
»	raffinato scelto	»	153 —	153 —

Liverpool, 19 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 50,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 4,000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana, Balle 16,000.

Deposito . . . . . . » 448,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 8|16
»	— Nuova Orleans	»	6 10|16
EGIZIANI		»	6 6|16
INDIANI	— Broack	»	— —
»	— Comrawaite	»	5 5|16
SMIRNE			— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 7|16
»	— Karrachee	»	6 12|16
DHOLLERAH	— Middling	»	4 10|16
»	— Maccio	»	5 7|16
»	— Bahia	»	6 3|16
BENGALA		»	4 10|16

Hâvre, 19 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 730.

Mercato languido, buona ricerca regolare.

» — Luisiana buon ordinario sotto carico Fr. 77 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 600.

Mercato calmo.

» — Haïti Port-au-Prince viziato (***) Fr. 97 — — —

Manchester, 19 ottobre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo

Marsiglia, 19 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1?980

» — Vendite » 1660

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1|4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini dei Servizi della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	27,000	circa.
BRONZO, in limatura e torniture	»	10,000	»
CERCHI di ferro	»	61,000	»
CERCHI d'acciaio	»	93,000	»
FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerine, gratelle, ecc.	»	150,000	»
ASSI sciolti a gomito e montati, fuori servizio	»	124,000	»
GHISA da rifondere	»	74,000	»
OTTONE id.	»	31,000	»
RAME e ZINCO. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 ottobre andante.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 ottobre 1877.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

1040

REGNO D'ITALIA

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Emissione di N. 6445 Obbligazioni di it. L. 500 al prezzo di it. L. 405 caduna.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 22 e 29 agosto 1876 e 8 gennaio 1877, debitamente approvate. Contratto in atti del Regio Notaio Camillo Casalbore in data Salerno 3 marzo 1877.

INTERESSI.

Le Obbligazioni della Provincia di Salerno fruttano **nette L. 25 annue**, pagabili **trimestralmente** il 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre d'ogni anno.

Le Obbligazioni ed i loro interessi saranno pagati, nelle somme, nei termini, modi e luoghi stabiliti, esenti ed immuni dall'imposta di ricchezza mobile, nonchè da qualunque prelevamento, tasse od imposta futura, essendosi espressamente convenuto che la detta imposta di ricchezza mobile, sebbene travisi stabilita a carico dei creditori, come altresì qualunque tassa, imposta o diritto futuro a favore dello Stato, Provincia o Comune o di qualsiasi ente giuridico, per qualsiasi titolo o causa imponente, niuno escluso od eccettuato, che possa o potrà gravitare le suddette Obbligazioni e relativi interessi, sia interamente ed esclusivamente sopportata dalla Provincia (Art. 5° del Contratto).

RIMBORSO.

Il Prestito della Provincia di Salerno si compone di 11,445 Obbligazioni, delle quali se ne mettono per ora soltanto in sottoscrizione pubblica N. 6445.

Le suddette Obbligazioni **sono rimborsabili alla pari** (L. 500) nel periodo di 50 anni, mediante estrazioni trimestrali.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari delle Obbligazioni, la Provincia di Salerno ha vincolato per la durata di anni 50 il proprio bilancio, stanziando annualmente la somma necessaria al servizio delle Obbligazioni stesse.

La suddetta Provincia non potrà, in qualunque epoca e per qualunque ragione, stornare il fondo destinato come sopra al servizio delle Obbligazioni.

Il Cassiere Provinciale resta strettamente obbligato a non poter pagar altro mandato che non sia riferibile alle suddette Obbligazioni e loro interessi sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente in bilancio come fondo destinato al servizio delle Obbligazioni medesime (Art. 2°).

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La sottoscrizione alle **6445** *Obbligazioni di L.* **500 (rimborsabili alla pari e fruttanti Lire 25 nette all'anno),** *godimento dal 1° ottobre 1877, sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 ottobre 1877 ed il prezzo di Emissione ne resta fissato in Lire* **405,** *da versarsi come segue:*

Lire	**25**	all'atto della sottoscrizione
"	**50**	al riparto, cioè al **3** novembre
"	**100**	un mese dopo la sottoscrizione, al **22** novembre
"	**100**	due mesi " " **22** dicembre (*)
"	**130**	tre mesi " " **22** gennaio **1878**
Lire	**405**	

(*) Dal versamento di L. 100 da farsi il 22 dicembre sarà diffalcato il tagliando, con decorrenza dal 1° ottobre al 31 dicembre, di L. 6,25; per tal modo il sottoscrittore non verserà che L. 93,75.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una *Ricevuta provvisoria* da cambiarsi in Titoli definitivi al portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'**8** per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffidamento qualunque, o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti; nel qual caso verrà loro accordato un conto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

Saldando tutti i versamenti all'atto della sottoscrizione verranno calcolati in anticipazione gli interessi scalari sui versamenti rateali non che il tagliando trimestrale scadente il 31 dicembre e così le Obbligazioni saranno **liberate con sole L. 395 75.**

Il portatore delle Obbligazioni avrà diritto di esigere gl'interessi **trimestrali** sulle Obbligazioni circolanti, nonchè l'importo delle Obbligazioni sorteggiate in Salerno dalla Cassa della Provincia, ovvero in Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino e Milano dalle Banche od altri Stabilimenti di Credito incaricati all'uopo dalla Provincia, franche da qualunque spesa, o diritto di commissione o contro la semplice esibizione delle Obbligazioni sorteggiate o dei **tagliandi trimestrali d'interessi** (Art. 6°).

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

La Provincia di Salerno per la sua numerosa ed industre popolazione, per la conosciuta ubertosità del suo suolo, per la sua vicinanza alla Metropoli Partenopea, alla quale somministra ogni suo prodotto, è senza dubbio una delle più importanti e più floride della Penisola.

Il presente Prestito, destinato alla costruzione di strade ed altre opere di pubblica utilità, giova sommamente ad aumentare il commercio, gli scambi e la ricchezza della Provincia stessa.

Tenuto conto del costo delle Obbligazioni di Salerno e dell'annuo interesse in L. **25,** del maggior rimborso in L. **95,** dell'esonero da ogni tassa, un'Obbligazione di Salerno frutta oltre il **sette e mezzo per cento!**

La convenienza pertanto del nuovo Titolo che si offre oggi al pubblico è evidente, presentando esso tutte quante le condizioni che si richiedono per un conveniente, sicuro e lucroso impiego di capitale.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 22, 23 e 24 Ottobre 1877 a

Salerno	presso la Ricevitoria Provinc.	**Ancona**	presso Beer Vivanti e C.	**Ferrara**	presso la Banca di Ferrara	**Modena**	presso la Banca Popolare	**Roma**	presso E. E. Oblieght.
Torino	" Banca Industr. Subalp.	**Asti**	" Banche Unite	**Firenze**	" Agenzia della Banca Industriale Subalpina	**Napoli**	" Onofrio Fanelli	**Saluzzo**	" Banche Unite
"	" Banco di Sconto e Sete	**Bologna**	" Banca Popol. di Credito	**Genova**	" Banca Provinciale	**Novara**	" Banca Popolare	**Susa**	" Banche Unite
"	" Banca di Torino	**Biella**	" Banca Biellese	**Ivrea**	" Banca di Vercelli	**Padova**	" Banca Veneta di Depositi e Conti correnti	**Udine**	" Banca di Udine
"	" Banca della piccola Industria e del Comm.	**Brescia**	" Banca Popolare	**Livorno**	" B. Simonelli e C.	**Parma**	" Banca Popol. Parmense	**Venezia**	" Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
"	" U. Geisser e C.	**Cagliari**	" Banco di Cagliari	**Mantova**	" Banca Mutua Popolare	**Palermo**	" Carlo Wedekind	**Vercelli**	" Banche Unite
Alba	" Banche Unite	**Casale**	" Banche Unite	**Messina**	" D. Manganaro e Figli	**Pinerolo**	" Banca di Pinerolo	**Verona**	" Figli di Laudadio Grego
Alessandria	" Banca Agricola Industr.	**Catania**	" Banca Depositi e Sconti	**Milano**	" BANCA GENERALE	**Pisa**	" R. Simonetti e C.		
		Cuneo	" Banche Unite						

Prestito Municipale

GARANTITO CON IPOTECA

iscritta sopra una proprietà del valore di circa **Due Milioni**

La Città di FORENZA

PROVINCIA DI POTENZA

emette

N. 446 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli **VENTICINQUE** anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 ottobre 1877 al prezzo di L. 405 — godimento dal 1° ottobre corrente, che si riducono a sole L. 386 25 pagabili come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dal 18 al 22 ottobre 1877
" 50 — al riparto
" 80 — " al 15 novembre "
" 80 — " al 1° dicembre "
" 80 — " al 15 " " "
L. 90 — al 1° gennaio 1878
meno: " 18 75 per interessi anticipati dal 1° ottobre 1877 a 30 giugno 1878 che si computano come contante.
L. 71 25
Tot. L. 386 25

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386 25 sole . . . . . L. 388 25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è **specialmente garantito con una Ipoteca stata iscritta su beni stabili di propietà del Comune stesso del valore di due milioni** (come da dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza).

FORENZA, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Nessuna tassa comunale venne finora imposta. Gli abitanti di FORENZA non pagano dazio consumo — non tassa di famiglia, nessuna insomma delle tante tasse che i Comuni hanno diritto di esigere. — Da ciò chiaro emerge che la posizione economica del Comune di **FORENZA** è la più florida e tale da non temere confronti con quella di nessun'altra città italiana. — Quando il Comune avesse bisogno di denaro egli può procurarselo immediatamente, stanziando in bilancio una delle tasse cui ha diritto.

Lo impiego in Obbligazioni **FORENZA** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **FORENZA garantite con Ipoteca**, il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti, come farebbe verso un privato, su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè degli stabili ipotecati, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, ineccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **FORENZA** non trovasi oggi che a 15 p. 0|0.

Le Obbligazioni **FORENZA** potendosi avere a 388 25, e dovendosi nella media di 25 anni rimborsare a **L. 500, fruttano invece oltre l'8 p. 0|0.**

N B. Presso Francesco Compagnoni, di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è *aperta nei giorni* **18, 19, 20, 21** e **22** *ottobre* 1877
in FORENZA presso la *Tesoreria* **Municipale;**
in MILANO presso **Compagnoni Francesco,** via S. Giuseppe, n. 4;
in TORINO presso **U. Geisser e Comp.** 1048

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

Igiene della **PELLE**

Punture di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.
Instantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 33, Via di Lyon, 33
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo e presso **Ceriano Giuseppe.** 458

OPPRESSIONI
RAFFREDDORI, TOSSI **ASTHMES** NEVRALGIE *CATARRI*
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. ESPIC, 9, vie de Londres.** — *Esigere come guarentigia la* **firma** *qui contro sui* **Cigaretti.** **2** *fr. la scatola.*
Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 15, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti.** 957

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. **6.** Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Hugnerie, *Bordeaux.* Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C. via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo.* — **Farmacia CERRUTI,** via Po, 20 e presso Ceriano Giuseppe.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal Governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e Ugo di Giuseppe Cortarelli.

MOTORI

A

GAZ ORIZZONTALI

SISTEMA OTTO BREVETTATO

da 1/2 cavallo sino ad 8 cavalli-vapore effettivi.

La Casa **LANGEN e WOLF** di Vienna avverte che in quasi tutte le principali Città trovasi già in funzione qualcuno di questi nuovi motori; ed è perciò facile a chiunque l'accertarsi della somma convenienza dei medesimi.

Non producendo rumore di sorta, nè fumo, ed essendo scevri da ogni pericolo di scoppio, possono essere collocati in qualunque casa.

Dirigersi ai Rappresentanti Generali **A. BRACHI e COMP.,** via S. Massimo, 48, Torino. 1048

Vero Estratto di Carne

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

Non più **Mercurio.** — **Non più** Copaive — **Non più Cubebe.**

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. [illegible] Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sopra [illegible] Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, [illegible] malati da più di 10 anni, [illegible] da 5 anni, [illegible] da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede [illegible] guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Bolari, Ferrand, Bernard, Ali-Benlouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, [illegible].

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala [illegible]

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco,** via Nuova, Farmacia **Cerruti,** via Po, 20. 34

(7)

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tosi, Galleria Natta, 7, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della città di Torino

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 2 del prossimo novembre nello studio del notaio Fiore in Vercelli, via San Michele, N. 6, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti quindici lotti di terreno, proprii di detto Ospedale, situati nel territorio di Villata, presso Borgo Vercelli.

Lotto		ett.		prezzo di L.
Lotto 1.	Cascina nuova	ett. 35 34 48	sul prezzo di L.	110,600
» 2.	Appezzamento	» 0 83 68	»	» 1,300
» 3.	id.	» 5 13 50	»	» 10,000
» 4.	id.	» 1 37 92	»	» 2,700
» 5.	id.	» 0 34 06	»	» 500
» 6.	id.	» 1 09 99	»	» 1,100
» 7.	id.	» 7 52 72	»	» 14,300
» 8.	id.	» 2 69 18	»	» 8,000
» 9.	id.	» 0 91 35	»	» 1,800
» 10.	id.	» 1 32 92	»	» 800
» 11.	id.	» 1 50 11	»	» 3,000
» 12.	id.	» 4 03 10	»	» 6,000
» 13.	id.	» 2 51 15	»	» 3,100
» 14.	id.	» 0 29 07	»	» 400
» 15.	id.	» 2 49 17	»	» 3,600

Nella Segreteria dell'Ospedale suddetto, non che presso il signor avvocato Imazio, procuratore capo a Novara, e presso il notaio delegato Giovanni Fiore in Vercelli sono visibili le carte relative alla vendita.

Torino, il 10 ottobre 1877. 1060

Non più medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lunta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente impensierente, ad un normale benessere di sufficiente e costante prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, **Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: [illegible] e C., via *San Francesco da Paola*, 8 - G. Achino, piazza *San Carlo* - Taricco, via *Roma* - [illegible], via *Ospedale*, 5 - G. [illegible], via *Doragrossa* - Orlalia, via *Po* - [illegible], via *San Tommaso*, 25 - Bertone, via *S. Massimo*, 5 - Bernds, via *Urbano Rattazzi* - Capurro, via *Roma* - Delucca e Bell., droghiere via *Roma* - Giustatti, via *Doragrossa* - S. [illegible], via *Doragrossa* - [illegible], via *San Maurizio* - Vazar'a Fratts, piazza *Corpus Domini* - [illegible], via *Carmine*, 20 - Oraini, [illegible] Corsola, farm. - Rossi, [illegible] angolo via *Carlo Alberto* e *Borgo Nuovo* - [illegible], via *Doragrossa* - T. Negro e C., via *Cavour*, 8 - Mu[illegible], via *Po*, 47 - [illegible], angolo via *Borgo Nuovo* e via *San Francesco da Paola*. [illegible]

LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e piazza Solferino, Torino

I signori caffettieri e rivenditori troveranno prezzi di convenienza, unitamente alla buona qualità dei generi.

Fabbrica speciale del rinomato Estratto di Camomilla al puro vino barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, nevralgie, e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi; facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito generale delle Acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali, di Vichy, Vals, La Bauche, Ceresole, Recoaro, Pejo, Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, ecc.

Prezzi limitatissimi. 617

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. **1,20**. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle L. **2**. **Tela d'Arnica Galleani** L. **1**, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1098

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. (T. 227).

Vendita volontaria

di **casa** a *Porta Nuova*, conveniente per reddito e per buona costruzione, dell'importanza di lire 125,000.

Altra casa, stessa località, dell'importanza di L. 160,000.

Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39, il quale tiene molti incarichi di stabili diversi per acquisto e per vendita. 1045

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24. Il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Giobertì, 25, Torino. 900

Avviso

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 206).

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 1063

CALORIFERI

AD ARIA CALDA

per grandi **locali, appartamenti, chiese, scuole e piccoli alloggi**, ecc. — lavori di **camini a calorifero** (specialità), **cucine economiche** per grandi stabilimenti, collegi, ospedali, alberghi e per famiglie, ed anche con apparecchio per calorifero per un secondo locale.

Tutto a prezzi modicissimi.

Angolo via d'Angennes e S. Massimo, presso Gioachino Defabianis, fumista meccanico. (T. 205)

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì solito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dell'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi, ZÉOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle, uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

Serviette magiche Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Roulz, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviette magica. Caduna a L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 1058

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1878

elegante **alloggio** di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gaz, in principio di via Doragrossa, al 2° piano, ad uso anche di negozio od ufficio;

E

DA VENDERE

ricca **villeggiatura** di giornate 26 di vigna, ecc. con molto fabbricato civile e rustico ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 1044

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

Vendita volontaria

di **Cascina** vicinissima a Torino, con elegante civile e giardino, abitabile tutta l'annata e conveniente.

Casa a Porta Nuova, da lire 180,000.

Vari altri stabili con rendita dimostrata dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 1051

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Deposito presso **F. Cominoli** N. 9, via Arcivescovado, Torino. 68

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

IN VENDITA

Torchi per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e *caoutchouc*. — **Galloni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie**, ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1047

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia **Reale Taricco**. 1877

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare al presente

Corso Palestro, N. 5,

Scuderia per 4 cavalli;

Rimessa grande con fienile;

Due grandi magazzini. 1064

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3, 5.

Bleu d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plaqué, ecc. Garantito di esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

PIANO-FORTI

in liquidazione per cessazione di commercio.

All'istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°. (T. 208)

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone o prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

NOVITÀ

Sedie-Carella per Bimbi, premiate all'Esposizione Internazionale di Filadelfia 1876. — Questo grazioso ed elegante mobile per famiglia presenta tutti i comodi desiderabili per far assistere i bambini a tavola, e mediante il tavolo girante impedire di insudiciare la tovaglia. Facendo scattare una molla può ridursi ad elegante **Carella** che si può far correre per gli appartamenti e giardini.

Presso CARLO LOW, *angolo via Doragrossa e Siccardi*, N. 1, **Torino**. (T. 215)

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 30.

956

L. 2 il pezzo. L. 5 la scatola di tre pezzi. 588

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

AVVISO

per scadenza di fatali

Si notifica che con verbale d'incanto in data d'oggi da me notaro rogato, gli immobili posti in vendita dal signor Bullio Giovanni Battista e dalla Congregazione di Carità di Strambino, e di cui nel bando 23 settembre ultimo, vennero deliberati: il lotto primo, consistente in un corpo di casa composto di più membri con cortile e giardino annessi, in San Martino Canavese, cantone Piè-del-Borgo, di are 38,11, al prezzo offerto di L. 6060; ed il lotto secondo consistente in una farmacia con piazza nel luogo stesso di San Martino Canavese, in un coi fondi, utensili e mobili relativi, al prezzo offerto di L. 1116.

Che alle ore 5 pomeridiane del 31 corrente ottobre scade il periodo di tempo utile (fatali), entro il quale è ammesso di fare presso di me notaro l'aumento non minore del ventesimo ai prezzi d'aggiudicazione.

Strambino, 16 ottobre 1877.

1052 **Rossi Filippo**, *Notaro*

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52 ANNO III fascicoli illustrati per **LIRE 5**

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus *a premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. **5** Semestre L. **3** —
Estero, » » » » **6** » » **3 50**

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori. Un volume di 490 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole **L. 1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. **2**.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

IL PROFESSORE

DELLA ROCCA, il più anziano nell'arte magnetica, toglie le febbri senza uso della *China*, il mal *Venereo*, il mal d'*Occhi*, il mal *Caduco*, i *Tumori*, il *Tifo*, ecc.; avvisa il trasferimento in via Bellezia, n. 31, p. 1°, e via Franco Bonelli, n. 1. (T. 209)

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Catrame di Norvegia**, ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o [illegible], in quelle di petto e specialmente nelle [illegible] polmonari. — L. **2** la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **E. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Torino, Via Roma, 17. 128

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **PELLEGRINI GIUSEPPE** via Po, N. 20.

INIEZIONE COTTIN Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 e 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5**. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 30

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

Torino, Tip. Roux e Favale.